

PROFILO BIOGRAFICO STORICO-DOCUMENTARIO DI MONS. MICHELE ALBERTO ARDUINO ULTIMO VESCOVO DI SHIUCHOW

Francesco Casella

Il primo ottobre 1949, poco più di cinquant'anni addietro, è stata proclamata la Repubblica Popolare Cinese con Mao Tse-tung presidente e il 30 novembre 1951, mons. Michele Arduino, vescovo di Shiuchow, fu espulso dalla Cina. Chi era mons. Arduino? A questo interrogativo, 28 anni dopo la morte del vescovo, si cerca di rispondere con questo suo profilo biografico.

La vita di mons. Michele Arduino si estende dal 1909 al 1972. In questo periodo sono intercorsi notevoli cambiamenti in Cina e in Italia, che occorre tenere presenti come sottofondo per comprendere meglio le difficoltà e lo zelo pastorale che hanno caratterizzato la vita del vescovo e, in generale, la minaccia permanente che gravava sull'opera evangelizzatrice dei missionari e sulla loro stessa vita. Incasteremo, pertanto, il profilo biografico di mons. Arduino tra gli accadimenti storici principali prima della Cina e poi dell'Italia, ove ha vissuto l'ultima parte della sua vita.

1. La Cina (1840-1936)

L'impero cinese si trovò ad affrontare, dalla metà dell'Ottocento, problemi molto simili a quelli del Giappone: la spinta espansionistica e la penetrazione commerciale e finanziaria delle potenze occidentali e la necessità di una radicale riorganizzazione dello Stato per farvi fronte. Contrariamente al Giappone, però, i tentativi riformatori risultarono in Cina sporadici e vani; il dominio occidentale divenne verso la fine del secolo un fatto compiuto¹.

Il rifiuto cinese ad aprire i porti al commercio europeo e ad accogliere legazioni straniere si infranse con la guerra dell'oppio (1840-1842), alla cui conclusione la Cina fu costretta a cedere all'Inghilterra la baia di Hong Kong e ad aprire altri cinque porti, tra cui Canton e Shanghai, con la clausola della nazione più favorita; le stesse facilitazioni furono fatte alla Francia ed agli Stati Uniti; la Cina inoltre s'impegnava ad assumere un atteggiamento tolle-

¹ Pasquale VILLANI, *Trionfo e crollo del predominio europeo XIX-XX secolo*. Bologna, il Mulino 1983.

rante verso le missioni cristiane. La penetrazione degli stranieri nel “celeste impero” innescò, tuttavia, una violenta reazione popolare, nazionalista e xenofoba (rivolta dei Tai-p’ing). Tra il 1860 ed il 1890 si sviluppò in varie forme la penetrazione commerciale, finanziaria e politica, soprattutto inglese, francese e russa. Anche la diffusione missionaria cattolica e protestante fecero parte di questa penetrazione e questo spiega in parte l’assimilazione dell’avversione politica e religiosa che i rivoltosi portarono contro gli stranieri. La Cina fu costretta a firmare una serie di “trattati diseguali” limitativi della propria sovranità, solitamente propiziati da episodi sanguinosi, come gli assalti popolari alle legazioni straniere o alle missioni. Gli occidentali ne approfittavano per imporre clausole in proprio favore, come l’apertura di nuovi porti al commercio, l’appalto delle dogane, l’affitto delle miniere, le concessioni di zone urbane totalmente sottratte alla sovranità cinese. Inoltre tra il 1870 e il 1900 la Cina subì una serie di amputazioni territoriali da parte dei russi, dei francesi e dei giapponesi.

Questi fatti sconvolsero l’assetto politico sociale dell’impero e provocarono una crisi nelle classi dirigenti, abituate a considerare, a confronto con la tradizione cinese, tutti gli stranieri come barbari. Le posizioni si divisero: alcuni ritenevano che era necessario operare come facevano i giapponesi e quindi bisognava modernizzare rapidamente la società e lo Stato secondo nuovi modelli; altri pensavano che occorreva resistere e rimanere fedeli alla tradizione. Da qui nacquero incertezze e ambiguità nel comportamento della corte e del governo. La crisi precipitò dopo l’aggressione giapponese (1894), quando risultò che l’impero non era capace di difendersi neppure contro il suo vicino asiatico. Tra il 1897 e il 1900 la Cina corse il pericolo di passare sotto il diretto controllo delle varie potenze che si erano assicurate ampie sfere di influenza. Ma la rivolta dei boxers, la posizione americana favorevole alla “porta aperta”, la rivalità tra le grandi potenze, la difficoltà di stabilire una amministrazione coloniale in un paese così vasto e di così antiche tradizioni, fecero preferire la soluzione di controllo indiretto.

La rivolta dei boxers esplose nella Cina settentrionale nel 1898. Questi scatenarono una violentissima reazione antioccidentale, sabotando ferrovie, linee telegrafiche, assalendo missioni e legazioni. Il governo imperiale cinese restò indeciso di fronte a questo movimento, che minacciava di esautorarlo, ma che poteva diventare un’arma preziosa nella contesa contro gli stranieri, e finì quindi con il favorirlo. Ciò condusse alla guerra tra la Cina e le potenze straniere. Nel giugno del 1900 fu posto l’assedio al quartiere delle ambasciate a Pechino, mentre nelle province nord orientali della Cina, tra luglio ed agosto, furono massacrati oltre 200 missionari e 32.000 cinesi convertiti. Il 14 agosto 1900 un corpo di spedizione di sedicimila uomini (russi, francesi, tedeschi, inglesi, americani, giapponesi, austriaci e italiani) occupò Pechino.

L'esito di questi avvenimenti portò ad un ulteriore indebitamento ed asservimento della Cina e intaccò irrimediabilmente l'autorità imperiale. L'unità nazionale fu tuttavia preservata, anche se di fatto si rafforzarono i poteri dei governatori delle immense province.

La sconfitta del 1901 spinse il governo imperiale ad avviare una serie di riforme ispirandosi al modello occidentale. Ma questi stessi tentativi, confermando la debolezza della vecchia struttura imperiale, incoraggiarono le forze di opposizione a proporre progetti di trasformazione più radicale e in primo luogo a mobilitare il nazionalismo cinese contro la dinastia e i gruppi di potere manciù. Le nuove forze di opposizione, espressione principalmente di ceti mercantili e intellettuali che subivano l'influenza della cultura e della storia occidentale, si svilupparono soprattutto nella Cina meridionale e centrale e si appoggiarono alla borghesia di Shanghai.

Dopo la morte nel 1908 dell'imperatrice Tzu Hsi, che aveva dominato per 40 anni, la Cina fu sconvolta dalle rivolte dei contadini del 1909 e del 1910. Nell'ottobre del 1911 scoppiò la rivolta che diede l'avvio alla rivoluzione nazionalista contro la dinastia manciù. Animatore ed ideologo della rivolta fu Sun Yat-sen. Il governo imperiale affidò l'incarico di reprimere la rivolta al generale Yuan Shih-Kai, il quale, dopo alcuni atti dimostrativi, aprì trattative con i nazionalisti, che il primo gennaio 1912 avevano proclamato la repubblica nel sud del paese con capitale Nanchino e a capo Sun Yat-sen. Questi si disse disposto a lasciare il posto al generale Yuan Shih-Kai, purché avesse indotto l'imperatore a dimettersi e avesse accettato il regime costituzionale. L'ultimo imperatore cinese abdicò il 12 febbraio 1912 e il 14 Yuan Shih-Kai divenne il primo presidente della repubblica. L'assemblea nazionale di Nanchino approvò una costituzione provvisoria, ma si delineò subito un conflitto tra Yuan Shih-Kai, che aspirava ad un potere personale, e il movimento democratico con a capo Sun Yat-sen, che fondò il Kuomintang (Partito della nazione unita).

Allo scoppio delle ostilità della prima guerra mondiale, il 6 agosto 1914 la Cina dichiarò la propria neutralità. Nel marzo, intanto, Yuan Shih-Kai aveva sciolto le assemblee provinciali e nel maggio aveva assunto la dittatura. Alla sua morte (1916) vi fu un periodo di rivolgimenti che sfociarono nella divisione del paese in due parti. Sun Yat-sen tentò di ristabilire le istituzioni repubblicane nella Cina meridionale, formando un governo dissidente a Canton, mentre nel Nord del paese prevalsero i governatori militari, detti "signori della guerra". Il 14 agosto 1917 la Cina dichiarò guerra agli imperi centrali schierandosi al fianco delle potenze dell'Intesa e del Giappone, ma il governo dissidente di Canton si oppose. Grande, però, fu la delusione degli ambienti politici e intellettuali quando i trattati di pace di Versailles (1919), invece di sancire la fine del "regime di concessioni" che limitava la piena so-

vranità del paese, trasferirono pari pari ai giapponesi i “diritti” e le basi di cui avevano goduto i tedeschi. Queste decisioni sollevarono un'ondata di sdegno che si espresse nelle manifestazioni del 4 maggio 1919, animate soprattutto dagli studenti di Pechino.

La Cina degli anni venti fu percorsa da profondi fermenti politici, che incresparono appena la superficie di una massa sociale rimasta ancora sostanzialmente immobile, soprattutto nelle zone interne e nelle campagne. Sulle coste e nelle grandi città, invece, le trasformazioni furono più rapide e si svilupparono, insieme con una borghesia commerciale legata agli interessi dei paesi stranieri, nuclei operai e gruppi di intellettuali rivoluzionari. Proprio all'inizio degli anni venti, mentre l'espansione comunista era bloccata nei paesi dell'occidente europeo, si apriva in Cina uno spazio impreveduto di penetrazione. Nel luglio 1921 venne fondato il partito comunista cinese, ma il fatto più importante fu l'incontro e la collaborazione fra i comunisti e i nazionalisti di Sun Yat-sen. Quando questi morì nel 1925 ne assunse l'eredità Chiang Kai-Shek che dal sud mosse alla conquista di tutta la Cina. Il nuovo esercito riportò grandi successi, la capitale fu portata a Nanchino nella Cina centrale. Gli operai di Shanghai si sollevarono nel marzo 1927 scacciando i rappresentanti di Pechino prima che giungesse l'esercito di Chiang. In seno al Kuomintang si allargò, però, la frattura fra la destra e la sinistra, appoggiata dai comunisti. Le forze borghesi e militari, devote a Chiang, erano allarmate dai grandi progressi che il partito comunista realizzava nella organizzazione degli operai e nella propaganda nelle campagne. L'insurrezione di Shanghai (1927) segnò il momento della svolta. Chiang Kai-Shek disarmò le milizie operaie, sciolse il partito comunista, ruppe le relazioni con l'Unione Sovietica e divenne l'uomo forte del nuovo regime. I comunisti furono completamente emarginati e costretti a ritirarsi in regioni periferiche a causa delle periodiche campagne di accerchiamento e annientamento. Chiang sembrò per qualche tempo capace di guidare il processo di modernizzazione della Cina, avvalendosi anche della collaborazione delle potenze occidentali.

Due ostacoli si frappesero però alla realizzazione del progetto: l'intervento militare giapponese (1931), che coinvolse anche le comunità religiose (salesiane e non) operanti sul territorio conquistato, e il radicamento nelle campagne del movimento comunista guidato da Mao Tse-tung. L'invasione giapponese e la scarsa fermezza con cui Chiang vi si oppose, indebolirono il governo di Nanchino. I comunisti, che insediati nelle popolazioni delle campagne avevano promosso la riforma agraria più o meno radicale a secondo delle contingenze politiche, divennero il sostegno e gli animatori della resistenza contro gli invasori giapponesi. In tal modo i comunisti ereditarono un inestimabile patrimonio di tradizioni nazionali, alimentando nuovi sentimenti patriottici popolari e unitari, rafforzati dall'ideologia antimperialistica. Dive-

nuta estremamente difficile la difesa della regione rossa della Cina meridionale, per l'attacco della quinta campagna di annientamento, tra la fine del 1934 e l'ottobre del 1935 l'armata rossa intraprese la leggendaria "lunga marcia" e decimata, ma non vinta, giunse nelle basi del nord. Mao Tse-tung assunse una riconosciuta statura di capo e l'esercito comunista divenne il fulcro della lotta nazionale contro i giapponesi. La decisa opposizione ai giapponesi, infatti, conciliò ai comunisti le simpatie di alcuni ambienti militari.

2. Nascita e formazione di Michele Arduino (1909-1933)

Quando è nato Michele Arduino (1909) l'Italia viveva quella che è stata chiamata l'età giolittiana, la quale, in linea generale, si è caratterizzata a livello socio-economico a Nord per lo sviluppo delle industrie, dei partiti di massa e dei sindacati; a Sud per le leggi speciali a favore del Mezzogiorno. I progressi che si realizzarono nell'industria e nell'agricoltura furono, in realtà, circoscritti geograficamente nelle regioni settentrionali e centrali. Lo sviluppo economico accentuò il dualismo fra Nord e Sud, aggravando la depressione economica e sociale dei ceti popolari del Mezzogiorno. Negli anni giolittiani lo sfogo alla miseria delle classi proletarie, in special modo del Sud, fu l'emigrazione, soprattutto quella transoceanica. Durante la prima guerra mondiale Michele era un ragazzo e nel 1922, quando entrò nell'istituto "Cardinal Cagliero" di Ivrea da cui iniziò la sua avventura missionaria (è partito a 15 anni), sacerdotale ed episcopale, in Italia cominciò ad instaurarsi con Benito Mussolini l'epoca fascista, che era in pieno svolgimento quando rientrò in Italia (1929) per gli studi che lo portarono al sacerdozio (1933), dopo di che ripartì subito per la Cina, la quale, come abbiamo accennato, viveva una storia alquanto complessa.

Michele Alberto Arduino è nato a Foglizzo (Torino) il 5 marzo 1909 da Antonio e Maria Givogre. Dopo di lui nacquero un fratello, Giuseppe, e due sorelle, Maria e Rina. Da ragazzo Michele frequentò l'Oratorio di Foglizzo, di cui era incaricato don Eusebio Vismara². Questi lo indirizzò all'istituto missionario "Cardinal Cagliero" di Ivrea³, ove entrò il 19 ottobre 1922 per

² Eusebio Vismara, nato a Garbagnate (Milano) il 12 agosto 1880, entrò all'Oratorio di Valdocco il 16 settembre 1893; fece il noviziato a Foglizzo (Torino) nel 1896-1897 e la vestizione da chierico il 12 novembre 1896 per le mani di don Michele Rua; emise la professione perpetua il 3 ottobre 1897; inviato con il futuro cardinale August Hlond a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana per la filosofia conseguì la laurea il 12 luglio 1900; ritornato a Foglizzo compì gli studi teologici e fu ordinato sacerdote a Ivrea il 19 marzo 1904; divenne professore di liturgia; morì a Bagnoli Piemonte il 3 gennaio 1945; cf DBS, 296-97.

³ La casa è stata fondata nel 1892.

frequentare il corso ginnasiale nella sezione appena istituita per aspiranti missionari. Nell'istituto Michele maturò pienamente la vocazione missionaria per cui domandò di andare in missione. Fatta la vestizione da chierico a Torino Oratorio il 5 ottobre 1924 per le mani di don Filippo Rinaldi⁴, a soli 15 anni (1924) partì per la Cina: era l'undicesima spedizione missionaria della congregazione salesiana⁵. Il 10 novembre 1924 il gruppo dei missionari giunse a Macau:

«Arrivo della XI spedizione di Missionari composta dei seguenti: a) Sac. Martin, Ch.ci Fontana e Caravario, Coad. Fantini (capocalzolaio) ed aspiranti Colombo e Rastelli per Shanghai; b) Ascritti Arduino, Bongiovanni, Janega, Koditek, Mussi, Rassiga, Suppo, Valko per Ho Sai (Noviziato). Vennero ricevuti con grande giubilo a mezzogiorno del 10 Novembre.

La sera i giovani del Circolo "Savio Domenico" diedero un trattamento drammatico ("Il Gabbamondo") e la banda un concerto»⁶.

Arduino fece il noviziato dal 7 dicembre 1924 all'8 dicembre 1925, parte nella casa di Ho Sai e parte nel noviziato di Macau. In seguito si chiese alla Santa Sede una sanatoria, che fu concessa con rescritto del 5 dicembre 1928⁷. Al termine del noviziato il visitatore don Ignazio Canazei⁸, che sarebbe stato successore di mons. Luigi Versiglia, come vescovo del Vicariato Apostolico di Shiuchow e predecessore di mons. Michele Arduino, lo ammise alla prima professione religiosa, che fu emessa da don Michele l'8 dicembre 1925 a Macau⁹. Tra i testimoni vi era don Carlo Braga¹⁰, che in seguito fu

⁴ Filippo Rinaldi (1856 - 1931). Fu eletto Rettor Maggiore dei salesiani il 24 aprile 1922; è stato beatificato il 29 aprile 1990 da Giovanni Paolo II; cf DBS, 238-39; Ambrogio PARK, *Bibliografia dei Rettori Maggiori della Società Salesiana dal primo al terzo successore di don Bosco*, in RSS 4 (1984) 223-225.

⁵ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Michele Arduino*: documentazione personale; BS 11 (1924) 294, foto dei missionari partiti il 5 ottobre 1924.

⁶ ASC F 158 *Ispettorìa cinese*. Cronaca ispettoriale, 10-11 novembre 1924. Per alcune notizie sui nomi citati, cf *Ib.*, Elenco progressivo dei soci, anno 1924.

⁷ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: documentazione personale.

⁸ Ignazio Canazei, nato a Briscen nel Tirolo l'8 giugno 1883, entrò nel collegio salesiano di Cavaglià (Vercelli) il 6 novembre 1899; fece il noviziato ad Ivrea (Torino) nel 1900-1901 e la vestizione clericale il 10 gennaio 1901 per le mani di don Michele Rua; emise la prima professione religiosa il 5 ottobre 1910 e la perpetua il primo gennaio 1904; fu ordinato sacerdote a Foglizzo il 18 settembre 1909; partito per la Cina fu direttore a Heung Chau e Shek Ki dal 1923 al 1925 e visitatore dell'erigenda ispettorìa cinese; nel 1926 venne nominato ispettore, carica che tenne sino al 1930; fu eletto vescovo titolare di Caristo il 23 luglio 1930 e Vicario Apostolico di Shiuchow il 9 novembre 1930; è morto a Shiuchow il 9 ottobre 1946; cf ASC B 666 *Vescovi Salesiani, Mons. Ignazio Canazei*; DBS, p. 69.

⁹ ASC F 158 *Ispettorìa cinese*, Cronaca ispettoriale: "Dicembre, 8. Fine degli Esercizi e del 2° anno di Noviziato. Professione religiosa dei 4 Chierici Arduino, Mussi, Rassiga, Suppo. Festa assai bella e solenne, e ben celebrata anche dai ragazzi".

¹⁰ Carlo Braga, nato a Tirano (Sondrio) il 23 maggio 1889, entrò nella casa salesiana di

ispettore della Cina (1930-1952). Don Michele proseguì i suoi studi filosofici a Macau (1926-1927). Lo studentato filosofico nel 1927 fu visitato da don Pietro Ricaldone¹¹, che scrisse una nota di osservazione per ogni chierico studente. Del nostro scrisse: «Arduino Michele: 18 anni; Piemontese; intelligente; molto buono e buon criterio»¹². Negli anni 1927-28 e 1928-29 don Arduino fece il tirocinio a Shiuchow, una casa che gestiva queste attività: aspirantato, catecumenato, ospizio, scuole elementari superiori per interni ed esterni e scuole professionali.

Terminato il tirocinio, nel 1929 rientrò in Italia per gli studi di teologia. Il 5 maggio 1930 a Torino Valdocco emise la professione perpetua dei voti religiosi¹³, ma la dovette ripetere il 20 aprile 1932, perché la precedente «era stata nulla per mancanza di età»¹⁴. Dal 1929 al 1932 fu a Torino-Crocetta, studentato teologico internazionale, per il corso di teologia, che completò a Roma (1932-33) presso l'Università Pontificia Gregoriana con la licenza in teologia. Nel frattempo fu ammesso a tutte le ordinazioni previste prima dell'ammissione al sacerdozio: a Torino-Crocetta ricevette la tonsura (5 luglio 1930), l'ostiariato e il lettorato (1 gennaio 1931), l'esorcistato e l'accollato (2 luglio 1931); nella basilica di Maria Ausiliatrice il suddiaconato (3 luglio 1932); a Roma il diaconato per le mani del card. Marchetti Selvaggiani (27 novembre 1932)¹⁵. Il direttore della casa di Roma S. Cuore per l'anno 1932-1933 era don Giuseppe Cognata¹⁶, che nell'aprile 1933 fu eletto vescovo di Bova. Il 20 aprile 1933 il Capitolo della casa di Roma S. Cuore, presieduto

Sondrio; fece il noviziato a Foglizzo e la vestizione clericale per le mani di don Michele Rua il 3 novembre 1904; emise la professione perpetua il 30 luglio 1909 e fu ordinato sacerdote a Torino l'11 aprile 1914; partito missionario per la Cina nel 1919, divenne prima direttore e poi ispettore dal 1930 al 1952; trascorse l'ultima parte della sua vita (1953-1971) nelle Filippine, ove morì il 3 gennaio 1971; cf Vasco TASSINARI, *Don Braga l'uomo che ebbe tre patrie*. Bologna, GESP 1990.

¹¹ Pietro Ricaldone (1870-1951), è stato Rettor Maggiore dal 17 maggio 1932; cf DBS, pp. 236-237.

¹² ASC F 158 *Ispettorato della Cina*, Relazione della visita straordinaria di don Pietro Ricaldone, 1927.

¹³ ASC B 665 *Vescovi salesiani, mons. Michele Arduino*: documentazione personale.

¹⁴ *Ib.*

¹⁵ *Ib.*

¹⁶ Giuseppe Cognata, nato a Girgenti (Agrigento) il 14 ottobre 1885, da ragazzo frequentò il collegio salesiano di Randazzo (Catania), ove entrò il 2 ottobre 1897; ha fatto il noviziato a S. Gregorio (Catania) nel 1901-1902; ha emesso la professione religiosa triennale il 6 maggio 1905 e quella perpetua il 5 maggio 1908; durante il tirocinio (1904-1908) fece i suoi studi universitari e teologici; è stato ordinato sacerdote ad Acireale (Catania) il 29 agosto 1909; durante la prima guerra mondiale divenne cappellano militare; è stato direttore a Trapani (1919-1928), a Gualdo Tadino (1928-1929) e Roma S. Cuore (1929-1933); fu eletto vescovo di Bova (Reggio Calabria) il 16 marzo 1933 e venne consacrato il 23 aprile dal card. August Hlond (vedi: Stanisław ZIMNIAK (a cura di), *Il Cardinale August J. Hlond, Primate di Polonia (1881-1948)*. Roma, LAS 1999); l'11 giugno fece il suo ingresso in diocesi; l'8 dicembre 1933

dal direttore, ammise al sacerdozio don Michele Arduino con questa semplice osservazione: «Lodevole per spirito religioso»; l'ammissione fu confermata il primo maggio dal Consiglio ispettoriale¹⁷. Completata la licenza in teologia¹⁸, don Arduino il 9 luglio 1933 fu ordinato sacerdote a Torino nella basilica di Maria Ausiliatrice dal card. Maurilo Fossati¹⁹. In settembre ripartì nuovamente per la Cina.

3. Le missioni in Cina (1842-1946)

Per le missioni cattoliche della Cina²⁰ i primi decenni di questo secolo furono un periodo di fermenti e di rilancio. La faticosa e a volte drammatica evoluzione della Cina da grande impero del passato a moderna repubblica protesa a trovare una coscienza nazionale e ad affermare la propria dignità in campo mondiale, la prima guerra mondiale, con gli sviluppi politici, sociali ed economici ad essa legati, presentarono occasioni ricche di possibilità, ma anche irte di ostacoli.

Le missioni cinesi moderne, dopo essere uscite da una fase di persecuzione (1800-1844), avevano potuto riorganizzarsi con le nuove condizioni giuridiche create dai Trattati del 1842, del 1856 e del 1860, che, con l'apertura dei porti cinesi, garantirono ai missionari la libertà di soggiorno nella

fondò la congregazione delle Salesiane Oblate del S. Cuore di Gesù (vedi: *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, a cura di G. PELLICCIA - G. ROCCA. Vol. VIII, Edizione Paoline 1973, col. 387-388); in seguito a pesanti accuse contro la sua persona, mons. Cognata fu costretto a lasciare non solo la direzione della congregazione da lui fondata, ma anche la diocesi (1940) e visse per venti anni in modo appartato; reintegrato nell'ufficio episcopale nel 1962, riprese la direzione della congregazione che aveva fondato nel novembre 1965; è morto il 22 luglio 1972 a Pellaro-Lume (Reggio Calabria), dopo che il 18 luglio a Locri e il 19 a Gerace aveva celebrato il trigesimo della morte di mons. Michele Arduino.

¹⁷ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Michele Arduino*: documentazione personale.

¹⁸ In una lettera del 28 giugno 1933 don Arduino informava don Pietro Tirone, catechista generale della congregazione, che gli avevano spostato l'esame dopo il tre luglio, ma che sperava, dopo la richiesta fatta al Preside della Facoltà, di poterlo sostenere il tre. In questo caso chiedeva di essere ordinato lo stesso il 9 luglio anche se i giorni di esercizi spirituali venivano ridotti; cf ASC B 665, lett. Arduino - Tirone, Roma 28 giugno 1933. Per don Pietro Tirone (1875-1962), cf DBS, p. 271.

¹⁹ Maurilio card. Fossati degli Oblati dei santi Gaudenzio e Carlo di Novara, nato in Arona (Novara) il 24 maggio 1876, è stato ordinato sacerdote il 27 novembre 1898; eletto vescovo di Nuoro il 24 marzo 1924 fu consacrato il 27 aprile; promosso a Sassari il 2 ottobre 1929, fu trasferito a Torino l'11 dicembre 1930; è stato creato cardinale da Pio XI il 13 marzo 1933; è morto nel 1965.

²⁰ *Cina*, in *Enciclopedia Cattolica*. Vol. III. Città del Vaticano 1949, col. 1642-1671; *Id.*, in *Dizionario Ecclesiastico*. Vol. I. Torino, UTET 1953, pp. 619-622; *Id.*, in *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastiques*. Vol. XII. Paris, Librairie Letouzey et Ané 1953, col. 693-730.

Cina, di proprietà e di predicazione. Non cessarono le persecuzioni dei cristiani e le uccisioni dei missionari o su scala locale (massacro di Tientsin, 1870) o anche su scala molto larga (Boxers, 1900), ma la cristianità fece molti progressi, dovuti sia all'aumento del clero indigeno, sia all'aumento del personale missionario, perché agli antichi Ordini già presenti in Cina si aggiunsero man mano nuove Congregazioni.

I Salesiani, guidati da don Luigi Versiglia²¹, erano giunti a Macao nel 1906 e iniziarono subito la loro espansione missionaria²². Nel 1910 la rivoluzione portoghese allontanò tutti i salesiani da Macao, ma ritornarono dopo quasi un anno. Tuttavia, grazie a questo episodio, essi si stabilirono in territorio cinese. Nel 1917 ai salesiani fu affidata la missione di Shiuchow a nord di Canton, che il 22 aprile 1920 fu eretta in Vicariato Apostolico²³. Su proposta della S. Congregazione “*De Propaganda Fide*”, il papa Benedetto XV elesse don Luigi Versiglia come vescovo titolare di Caristo e primo vescovo del nuovo Vicariato Apostolico di Shiuchow²⁴, appartenente alla circoscrizione ecclesiastica di Kwangtung.

Per meglio organizzare la presenza salesiana in Cina, il Capitolo Superiore nella seduta del 15 dicembre 1925 istituì l'ispettoria cinese, che il 28 maggio 1926 ottenne il riconoscimento canonico²⁵; primo ispettore fu don Ignazio Canazei. Tra il 1926 e il 1927 don Pietro Ricaldone, nominato visitatore straordinario dell'Estremo Oriente per il Rettor Maggiore don Filippo Rinaldi, visitando le missioni della Cina andò anche a Shiuchow²⁶. Intanto nel 1911 era caduto l'impero governato dalla dinastia Manchù ed era stata instaurata una Repubblica la cui costituzione difendeva il principio della libertà religiosa. L'organizzazione ecclesiastica della Cina progredì lentamente, perché

²¹ Mons. Luigi Versiglia (1873-1930) vescovo dal 1920, morto martire a Li Tau Tseu il 25 febbraio 1930 insieme al sac. Callisto Caravario (1903-1930) e beatificati dal papa Giovanni Paolo II il 15 maggio 1983; cf DBS, 202 e 71.

²² Le case fondate furono costituite in Visitatoria nel 1923 ed in ispettoria nel 1926; MISSIONI SALESIANE, *L'orfanotrofio di Macao e la missione dell'Heung-Shan in Cina*. Torino 1925; Eugenio CERIA, *Annali della Società Salesiana*, Vol. III. Torino, SEI 1946, pp. 596-606; ID., Vol. IV. Torino, SEI 1951, pp. 370-389; *Don Bosco nel mondo*, 1964, pp. 293-294; Morand WIRTH, *Don Bosco e i Salesiani. Centocinquanta anni di storia*. Torino, LDC 1969, pp. 262; 318-319; Vasco TASSINARI, *Don Braga l'uomo che ebbe tre patrie*. Bologna, GESP 1990.

²³ MISSIONI SALESIANE, *Vicariato apostolico di Shiu Chow in Cina (Leng Nam Tou)*. Torino 1925.

²⁴ ASC A 894 *Missioni, Shiuchow*: lett. Card. Laurenti - mons. Versiglia, Roma 27 luglio 1920, con relativa trasmissione del Breve dell'erezione del nuovo Vicariato e della Bolla di elezione di mons. Versiglia. Vedi anche *Shiuchow*, in *Enciclopedia Cattolica*. Vol. XI. Città del Vaticano 1953, col. 498-499.

²⁵ Tarcisio VALSECCI, *Le ispettorie salesiane. Serie cronologica dall'anno 1904 al 1926*, in «Ricerche Storiche Salesiane» 4 (1984) 119-120. Per la documentazione sull'ispettoria cinese, cf ASC F 156-162 *Ispettorìa*: Cina.

²⁶ ASC A 895 *Missioni, Shiuchow*: visita di don Pietro Ricaldone; cf anche n. 12.

i Trattati che legavano i cinesi, legavano pure le mani a Roma, che invano cercava di cambiare il regime di protezionismo dei trattati con relazioni dirette con il governo cinese. Solo nel 1922 Pio XI poté creare una Delegazione Apostolica e alcune di queste missioni furono affidate al clero indigeno. Pio XI, infatti aveva consacrato i primi 6 vescovi cinesi nel 1926. Le circoscrizioni che erano 69 nel 1925 divennero 121 nel 1935 e 142 nel 1948. La Delegazione Apostolica divenne Internunziatura nel 1946. Nel frattempo il primo vescovo salesiano, mons. Luigi Versiglia, era morto martire nel 1930 insieme al sacerdote salesiano Callisto Caravario.

4. L'attività di don Michele Arduino in Cina dal 1933 al 1948

Ordinato sacerdote (1933) don Michele Arduino fu inviato come professore di teologia nella casa di Hong Kong Shaukiwan, che aveva il noviziato, l'aspirantato e lo studentato per i filosofi ed i teologi. In questa casa don Arduino rimase dal 1933 al 1936 e dal 1935 oltre che professore fu anche economo²⁷. Nell'anno scolastico 1936-37 fu inviato, con la qualifica di confessore, nella casa di Hong Kong Aberden, che aveva le scuole elementari inferiori e superiori e le scuole professionali per calzolai, falegnami, meccanici e sarti. Nell'anno scolastico 1937-38 la casa fu anche sede dell'aspirantato e don Arduino, oltre l'incarico di confessore, ebbe anche quello degli aspiranti, mansioni che tenne fino al 1940. Nel 1937 fu eletto anche consigliere ispettoriale dell'ispettoria cinese e tale nomina la conservò fino al 1948²⁸.

Durante la seconda guerra mondiale, che per la Cina era iniziata nel 1937 con l'aggressione del Giappone, don Arduino fu a Shanghai. Non è possibile documentare nei dettagli l'attività pastorale, perché le cronache della casa durante gli anni di occupazione giapponese e poi delle lotte fra nazionalisti e comunisti non si sono trovate o forse non sono state redatte per motivi di prudenza. Tuttavia gli indirizzi scolastici e pastorali degli istituti in cui fu don Arduino ne possono fornire un'idea abbastanza chiara, anche se bisogna inquadrarla nel clima politico dell'epoca.

In seguito alla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Inghilterra, gli italiani di Hong Kong furono tutti internati nella stessa città e quelli di Aberdeen e West Point furono sottoposti a restrizioni. Il 9 luglio 1940 don Arduino, in qualità di consigliere ispettoriale, accompagnò gli aspiranti a Macau²⁹. Nello stesso anno l'ispettore salesiano don Carlo Braga propose al Rettor

²⁷ *Cataloghi generali della Società salesiana*, cf anni relativi.

²⁸ *Ib.*

²⁹ ASC F 158 *Ispettorato cinese*, Cronaca ispettoriale, giugno - luglio 1940.

Maggiore di nominare direttore don Michele Arduino. Don Pietro Ricaldone, l'11 novembre 1940, lo nominò direttore del collegio don Bosco di Shanghai-Yangtzepoo per il triennio 1940-1943³⁰, carica nella quale fu confermato anche per il triennio 1943-1946. Il collegio aveva queste attività: ospizio, scuole elementari e medie inferiori per interni ed esterni, scuole professionali (elettromeccanici, falegnami, tipografi e legatori), assistenza all'ospedale, agli emigranti ed ai soldati, due parrocchie, due cappellanie e l'oratorio quotidiano. Terminato il sessennio al collegio "Don Bosco", l'ispettore don Carlo Braga propose don Michele Arduino come direttore di Shanghai-Nantao e il Rettor Maggiore, il 10 ottobre 1946, lo nominò direttore dell'Ospizio S. Giuseppe per il triennio 1946-1949³¹, che aveva le scuole elementari e medie per interni ed esterni e le scuole professionali per calzolai, falegnami e sarti. Il triennio fu interrotto nel 1948 per l'elezione di don Michele Arduino a vescovo di Shiuchow, sede che era vacante dal 1946 per la morte di mons. Ignazio Canazei.

5. La Cina dal 1937 al 1952

Nel 1937 i Giapponesi, prendendo a pretesto un incidente fra truppe cinesi e giapponesi verificatosi presso Pechino, sferrarono un attacco decisivo contro la Cina: dalla Manciuria (chiamato protettorato di Manciukuò) avanzarono fino a Pechino e a Tientsin e da Shanghai fino a Nanchino. Nel 1938, di fronte all'attacco del Giappone contro le regioni meridionale e centrali, molto importanti economicamente, mentre il Kuomintang si divise tra i collaborazionisti e il gruppo nazionalista di Chang Kai-shek, che ripiegò verso la Cina occidentale, le truppe comuniste con la tattica della guerriglia continuarono ad opporre una vivace resistenza, chiamando le masse popolari e contadine alla lotta nazionale contro gli invasori e contro le ingiustizie sociali. Nel 1941 il conflitto cino-giapponese si inserì nel contesto bellico internazionale della seconda guerra mondiale. Il regime nazionalista, preoccupato dalla "minaccia rossa", condusse la guerra tra molte ambiguità e si rivelò sempre più inefficiente e corrotto. Nel 1945 il paese era di fatto spaccato in due. Da una parte le forze comuniste, che occupavano le regioni agricole dell'interno, dove si erano guadagnate l'appoggio delle popolazioni con le riforme agrarie; dall'altra i nazionalisti trasformatosi ormai in un gruppo oligarchico di militari, incapaci di porre freno all'inflazione, al disordine e minacciato dalle frequenti rivolte dei contadini, degli studenti e del proletariato urbano.

³⁰ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Michele Arduino*: documentazione personale.

³¹ *Ib.*

I comunisti tra il 1946 ed il 1948 occuparono tutta la Cina del nord. Mentre la corruzione e l'inefficienza del governo di Chiang Kai-shek non permisero di trarre profitto dagli aiuti economici e militari americani, Mao conquistava invece consensi sempre più larghi. In meno di un anno anche la Cina del sud fu occupata dalle forze comuniste. Nel gennaio 1949 la vittoria di Suchow aprì alle forze di Mao il cuore della Cina urbana ed economicamente più progredita. Furono occupate Pechino, Nanchino e tutte le maggiori città. Chang Kai-shek si rifugiò nell'isola di Formosa (Taiwan).

Il primo ottobre 1949 fu proclamata la Repubblica Popolare cinese con Mao Tse-tung come presidente. La struttura portante dello Stato era costituita dal partito comunista cinese, che manteneva uno stretto controllo sui quadri dell'esercito popolare e iniziò una vasta opera di «rieducazione», tesa a «recuperare» i rappresentanti delle vecchie classi dirigenti e i dissidenti di ogni specie. Tale opera di indottrinamento, che si fondava su una larga propaganda del pensiero di Mao e su un martellante richiamo alle sue massime, non andò certamente disgiunta da aperte coazioni e da dure repressioni, senza raggiungere, tuttavia, le spaventose stragi di Stalin.

Tra il 1949 e il 1950 si attuarono le prime riforme in campo agrario ed industriale, ma con scarsi risultati. Negli anni immediatamente successivi il metodo gradualistico delle riforme, teorizzato da Mao nella sua opera *Nuova democrazia*, venne abbandonato con l'eliminazione delle classi borghesi delle città, l'espropriazione massiccia delle terre e l'intensificarsi della persecuzione religiosa contro le missioni cristiane, che interessò, ovviamente, anche la diocesi di Shiuchow. Nel 1953 partì il primo piano quinquennale d'ispirazione sovietica: collettivizzazione della terra, industria pesante e grandi campagne di indottrinamento delle masse.

Intanto la Cina era pervenuta alla conquista armata del Tibet (1950) e ad esercitare una precisa influenza sul Vietnam e sulla Corea del nord. Dopo la liberazione dall'occupazione giapponese la Corea era stata divisa in due zone, separate dal 38° parallelo, quella del nord a regime comunista, quella del sud sottoposta a un governo filoccidentale. Il rifiuto del governo della Corea del sud di addivenire a elezioni generali per la riunificazione del paese offrirono alla Corea del nord, sostenuta dalla Cina, il pretesto per invadere il sud del paese. Il governo del sud fu sostenuto dagli USA e il conflitto, che minacciava di generalizzarsi, si risolse solo 27 luglio 1953. Il confine tra la Corea del nord e quella del sud venne fissato lungo la linea del 38° parallelo.

6. Mons. Michele Arduino vescovo di Shiuchow (1948-1951)

Dopo la morte di mons. Ignazio Canazei (9 ottobre 1946), vescovo di Shiuchow, erano state avviate immediatamente le pratiche per la successione. Il Prefetto della Sacra Congregazione “*De Propaganda Fide*”, card. Pietro Fumasoni-Biondi, il 17 ottobre 1946 scrisse al Rettor Maggiore, don Pietro Ricaldone, sia per le condoglianze, sia per chiedere una terna di nomi di possibili candidati alla successione di mons. Canazei:

«Reverendissimo Signore, telegrammi da Pechino e da Macao, inviati rispettivamente dalla Delegazione Apostolica e dal Superiore Provinciale di cotesta Società in Cina, annunciano la santa morte di S. E. Mons. Ignazio Canazei, Ordinario della Missione di Shiuchow.

Propaganda si associa al lutto di cotesta Congregazione religiosa per la perdita del pio e zelante Presule...

Nella triste necessità poi di dover dare un nuovo capo alla Missione di Shiuchow, La prego di voler comunicare, appena Le sarà possibile, una terna di candidati a questa Sacra Congregazione, dando di ognuno le relative informazioni secondo il noto questionario di questa medesima Congregazione.

Coi sentimenti della più profonda stima, mi raffermo della Signoria Vostra Rev.ma, devotissimo nel Signore P. Card. Fumasoni-Biondi»³².

Don Pietro Ricaldone, dopo aver assunto informazioni, rispose il 28 febbraio 1947, proponendo una terna di candidati ed allegando un *curriculum vitae* con delle osservazioni su ciascuno di essi. La sua indicazione era per quel giovane intelligente, molto buono e dotato di criterio, che aveva incontrato nel 1927 e che pensava di fare ispettore nell’eventualità di una divisione dell’ispettorato cinese:

«Eminenza Reverendissima, sono finalmente in grado di rispondere alla ven. Lettera di V. Em.za Rev.ma in data 17 ottobre 1946, Prot. n. 3457/46: non fu facile metterci in comunicazione con l’Ispettore per avere ragguagli e dati della Diocesi di Shiuchow.

La paterna adesione di V. Em.za al nostro dolore per la perdita di Mons. Ignazio Canazei ci è riuscita di sommo conforto. A nome anche dei parenti del caro scomparso, e di tutta la Famiglia Salesiana, porgo a V. Em.za l’espressione della nostra più viva riconoscenza.

Accludo la terna di Candidati per la successione:

1°) Sac. Michele Alberto Arduino

2°) Sac. Giuseppe Geder³³

³² ASC A 894 *Missioni, Shiuchow*: lett. Fumasoni-Biondi - Ricaldone, Roma 17 ottobre 1946, prot. n. 3457/46.

³³ Giuseppe Geder, nato il 17 febbraio 1901 a Rogaševci, diocesi di Maribor, in Slovenia, entrò il 12 luglio 1919 nel noviziato di Klecza Dolna (Wodowice) in Polonia ed emise la prima professione religiosa l’8 agosto 1920 e la perpetua il 18 agosto 1923; fece gli studi filosofici

3°) Sac. Paolo Mattia Ottone Janssen³⁴.

Propongo Don Arduino per le seguenti ragioni:

1) La sua formazione teologica, coronata con la Licenza presso la Pontificia Università Gregoriana, dà particolare affidamento di adesione alla Sede Apostolica e alle sue direttive circa l'apostolato missionario.

2) L'aver lavorato con frutto per vari anni nella educazione degli Aspiranti Salesiani Cinesi, lo rende particolarmente idoneo alla auspicata formazione del Clero indigeno.

3) L'aver partecipato attivamente al meraviglioso sviluppo dell'Opera Salesiana in Cina fa sperare che saprà dare un grande impulso alla Diocesi di Shiuchow, tanto provata dalla guerra. Le sue conoscenze e relazioni gli renderanno più facile la ricerca di sussidi e mezzi pecuniari.

4) L'aver lavorato durante il suo triennio pratico nella Missione di Shiuchow gli sarà di grande aiuto, sia perché parla la lingua Hakà e la Cantonese, sia per la conoscenza dei luoghi, delle persone e delle tradizioni.

A dire il vero, noi posavamo già gli occhi su Don Arduino per dargli la carica di Ispettore, dovendo addivenire presto alla creazione di due Ispettorie, Nord e Sud. Ma il desiderio di servire Santa Chiesa e di provvedere efficacemente all'avvenire della Missione di Shiuchow fa sì che volentieri lo presentiamo quale primo Candidato alla successione del compianto Mons. Canazei.

Aggiungerò ancora che, avendo egli lavorato nell'Ispettorìa guadagnandosi la fiducia dei Confratelli, attirerà più facilmente alla Missione di Shiuchow nuovi missionari, tanto necessari per il progresso della Missione stessa.

Nella fiducia che questi chiarimenti torneranno graditi alla Em.za V. Rev.ma, Le bacio la S. Porpora e chiedo una particolare benedizione, mentre godo riconfermarmi con religioso ossequio di V. Em.za Rev.ma umil.mo servo in C. J. Sac. Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani»³⁵.

nello studentato salesiano di Cracovia (Polonia) e quelli teologici nell'Istituto Internazionale Don Bosco in Torino; dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta in Torino il 7 luglio 1929, partì missionario per la Cina; nel Vicariato Apostolico di Shiuchow fu incaricato della missione di Lin Chow (1931), direttore a Tung Pi (1932-1938); nel 1939 ritornò a Lin Chow fino alla morte di mons. Canazei, quando fu eletto vicario capitolare; dal 1948 al 1951 fu direttore a Nam Yung; è morto a Hon Kong il 10 novembre 1972.

³⁴ Paolo Mattia Ottone Janssen, nato il 14 giugno 1908 a München, entrò nel noviziato di Ensdorf il 10 agosto 1925 ed emise la prima professione religiosa il 7 ottobre 1926 e quella perpetua il 15 agosto 1930; studiò filosofia nello studentato salesiano di Helenenberg e iniziò gli studi teologici in quello di Benediktbeuern, completandoli nell'Istituto Internazionale Don Bosco in Torino; dopo l'ordinazione sacerdotale, fatta a Torino il 7 luglio 1935, partì missionario per la Cina; dopo un anno trascorso nello studentato di Hongkong-Saukiwan, fu inviato nel Vicariato Apostolico di Shiuchow, ove fu incaricato della missione di Chi Hing; fu direttore dell'istituto don Bosco di Kuk Kong dal 1949 alla chiusura, poi a Macau Yuet Wah College (1954-1957); rientrato in Germania divenne direttore a Bonn S. Quirino (1966-1972), è morto il 12 febbraio 1990.

³⁵ ASC A 894 *Missioni, Shiuchow*: lett. Ricaldone - Fumasoni-Biondi, Torino 28 febbraio 1947 (è una copia).

Il Rettor Maggiore nell'allegato del *curriculum vitae* di don Arduino, dopo aver sintetizzato le tappe della vita nei primi 14 punti, aggiungeva:

- «15. Lavorò con frutto tra i giovanetti pagani più poveri e bisognosi, sforzandosi di far conoscere e attuare i principi cristiano-sociali della Chiesa.
16. Oltre il latino e l'italiano, ha imparato il Cantonese, l'Hakà, il Shan-gaiese. Conosce pure il francese, l'inglese e il portoghese.
17. Professò sempre e insegnò sana dottrina. In tutto dimostrò riverenza e affetto verso la Santa Sede.
18. Come Economo diede buona prova di saper amministrare.
19. È diligente nei doveri sacerdotali ed esatto nelle rubriche.
20. È pio, zelante, caritatevole.
21. Si è sempre mostrato particolarmente prudente nel suo agire.
22. Non s'immischia in politica, né in affari secolareschi.
23. È d'indole mite e tranquilla. Nelle cose affidate alle sue cure s'impegna a fondo.
24. È frugale. Gode di fama integerrima. Nulla vi fu mai in lui contro i buoni costumi.
25. È sano, senza infermità ereditarie di mente o di corpo.
26. In tutto il suo diportamento è grave e religioso, affabile e cordiale.
27. Conosco personalmente il Candidato fin da quando era Aspirante. Lo trattai sovente quando ritornò per la Teologia. Periodicamente giungono relazioni dei Visitatori e dell'Ispettore.
28. La sua promozione sarà bene accolta: i Missionari troveranno in lui un Padre buono, intelligente, comprensivo.
29. Null'altro da aggiungere»³⁶.

La Congregazione “*De Propaganda Fide*”, rispetto alla terna di nomi proposta da don Ricaldone, si orientò per don Arduino, che fu eletto vescovo di Shiuchow (Kwangtung), che era vacante ormai da due anni, e il 26 aprile 1948 ne fece la comunicazione a don Francesco Tomasetti³⁷, procuratore generale dei salesiani a Roma:

«Il sottoscritto Segretario della Sacra Congregazione “*de Propaganda Fide*” si dà premura partecipare alla S. V. Reverendissima che il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare Vescovo della diocesi di Shiuchow, in Cina, il Rev.mo Sac. Michele Alberto Arduino, di cotesta benemerita Società Salesiana. Lo scrivente Segretario profitta della presente circostanza per esprimere alla S. V. Rev.ma i sensi del suo distinto ossequio. + Costantini Segret.»³⁸.

L'Internunzio mons. Antonio Riberi il 4 maggio 1948 comunicava ufficialmente a don Arduino che S. S. Pio XII lo aveva eletto alla cattedra episco-

³⁶ *Ib.*, in relazione al prot. n. 3457/46.

³⁷ Francesco Tomasetti (1868-1953), cf DBS, pp. 271-272.

³⁸ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Michele Arduino*: lett. Costantini - Tomasetti, Roma 26 aprile 1948, prot. n. 1636/48.

pale di Shiuchow. Al Rettor Maggiore, don Pietro Ricaldone, che aveva inviato un telegramma di auguri, mons. Arduino il 3 maggio 1948 scrisse come ringraziamento:

«Rev.mo ed Amat.mo Padre, grazie del suo telegramma, degli auguri e delle preghiere.

La croce che il Signore volle caricare sulle povere mie spalle è impari alle mie forze. Non ho la capacità, non ho le virtù richieste dall'alta carica a cui la bontà del Santo Padre volle innalzarmi. Il pensiero però che tutta la Congregazione mi aiuterà con le preghiere mi è di conforto, di aiuto e di stimolo.

Voglia, amatissimo Padre, pregare affinché non abbia a rovinare quel che hanno fatto i miei predecessori. Preghi perché non mi diparta in nulla dallo spirito del Nostro Santo Fondatore. Per questo ho pure bisogno dei suoi consigli. Mi voglia sempre considerare come un figliuolo che ha bisogno delle sue cure e del suo aiuto.

Spero in questi giorni di potermi recare a Nankino per ossequiare S. E. l'Internunzio Mons. Riberi e concertare con Lui sul da farsi. Mio desiderio sarebbe di recarmi al più presto a Shiuchow per essere di aiuto ai confratelli che tanto hanno sofferto in questi anni.

Raccomandandomi ancora alle sue preghiere e a quelle di tutti gli amati Superiori, godo professarmi aff.mo ed obligat.mo figlio in C. J. Don M. Arduino Vescovo eletto di Shiuchow»³⁹.

Il 7 maggio 1948 don Pietro Berruti⁴⁰, prefetto generale della congregazione salesiana e Vicario del Rettor Maggiore, inviò a sua volta gli auguri a mons. Arduino:

«Carissimo Monsignor Arduino, l'assenza prolungata dell'amatissimo Rettor Maggiore, che sta rinfrancandosi in salute dopo una grave influenza, mi porge la gradita occasione di presentarti anzitutto a nome del signor don Ricaldone, e poi di tutti i Superiori e dell'intera Congregazione, le congratulazioni più cordiali e fraterne per la tua assunzione a Vescovo di Shiu Chow.

Puoi immaginare la nostra gioia, aumentata dalla speranza che il tuo lavoro, fecondato dalle benedizioni del Signore, dia a quella Missione un sempre maggiore sviluppo. Ti assistono le preghiere di tutta la Congregazione e ti corrobora la virtù dello Spirito Santo, che riceverai con tutti i Suoi doni nella Consacrazione Episcopale.

La perfetta armonia collo spirito di don Bosco, che guiderà il tuo apostolato, come per il passato, farà fiorire quella cara Missione e farà breccia in mezzo alla numerosa popolazione pagana, che attende da te e dai tuoi missionari la luce del Vangelo.

Il signor Ispettore continuerà ad essere per te un fratello pronto ad aiutarti nelle difficoltà e a confortarti nelle inevitabili pene della vita missionaria.

³⁹ *Ib.*, lett. Arduino - Ricaldone, Shanghai-Nantao 3 maggio 1948.

⁴⁰ Pietro Berruti (1885-1950), cf DBS, p. 37.

Il Rettor Maggiore continuerà ad essere per te il padre, che ti ama, ti aiuta e ti consiglia nel nome di don Bosco. Ed ora rispondo alla tua lettera del 14 marzo p. p.

Quanto volentieri tornerei in mezzo a voi per vedere i progressi meravigliosi di codeste opere⁴¹. Vivete l'età aurea della Congregazione in Cina: la grazia del Signore ha operato grandi prodigi per mezzo vostro: procurate di essere sempre degni strumenti della sua bontà e dei suoi miracoli.

Comunicherò al signor don Ricaldone le belle notizie che mi dai, specialmente quella del 1° Congresso Nazionale delle Scuole Cattoliche, tenuto a Shangahi⁴².

Hai ragione: bisogna che sappiate dire di no ancora per un po' di tempo ai Vescovi, che attratti dallo splendore delle vostre Opere vi vorrebbero nelle loro diocesi; è necessario che consolidate le vostre posizioni, perché siete ancora troppo pochi.

Veramente pensavo che il trattamento dato da noi alla Cina col personale inviato, che destò l'invidia ed un po' di mormorazione in mezzo a tutti gli altri missionari, fosse almeno un secchio d'acqua ed invece tu mi dici che è stato appena una goccia data ad un deserto: è la prova che avete davvero uno zelo ardente e che avete tra mano Opere assai vaste: *Deo gratias* anche per questo.

Ed ora ti prego di inviare la tua Benedizione al Rettor Maggiore, a tutti i Superiori ed in particolare a questo tuo aff.mo in C. I. Sac. Pietro Berruti»⁴³.

Mons Arduino attese un po' prima di rispondere, perché desiderava comunicare la data della sua consacrazione e l'8 giugno 1948 scrisse a don Pietro Berruti:

«Rev.mo ed Amat.mo Sig. Don Berruti, ho aspettato un po' a rispondere alla Sua carissima lettera del 7 Maggio per poterLe notificare la data della mia Consacrazione Episcopale.

Anzi tutto grazie degli auguri e specialmente dei preziosi consigli che mi manda. Cercherò di metterli fedelmente in pratica. Lei mi aiuti con le Sue preghiere. Mi ottenga dal Nostro Santo Fondatore di essere sempre fedele al Suo Spirito nel mio futuro lavoro. Valgono così poco le mie forze che ho bisogno che Don Bosco lavori con me e per me, altrimenti... facciamo fallimento.

Spero che questa mia Le giunga in tempo per porgerLe gli auguri di buon onomastico. I confratelli e i giovani di questa casa si uniscono a me per porgerLe i migliori auguri e promettere preghiere.

In quello stesso giorno S. E. l'Internunzio Mons. Riberi assistito da S. E. Mons. Yupin, Arcivescovo di Nankino e da S. E. Mons. Tsu Vescovo di Haimen mi conferirà la Consacrazione Episcopale nella chiesa di

⁴¹ Don Pietro Berruti aveva visitato la Cina nel 1937, cf ASC A 897 *Missioni*, Shiuchow: visita di don Berruti nel 1937.

⁴² Il congresso delle scuole cattoliche si era svolto dal 15 al 22 febbraio; cf BS 7 (1948) 127.

⁴³ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Michele Arduino*: copia della lett. Berruti - Arduino, Torino 7 maggio 1948.

questo Istituto. Preghi, amatissimo Padre perché mi abbia a preparare degnamente.

Il 1° Luglio avrò poi la grande consolazione di ordinare i nostri Chierici; tutti gli ordini; sette Sacerdoti, tra cui due di quei monelli che avevo nell'aspirantato di Aberdeen quando Lei passò per Hongkong.

Rinnovando gli auguri e raccomandandomi alle Sue preghiere godo professarmi, obbligho e devoto in C. J. Arduino S.D.B.»⁴⁴.

Lo stesso giorno, 8 giugno 1948, mons. Arduino scrisse al Rettor Maggiore don Pietro Ricaldone, ed a don Pietro Tirone, catechista generale, sia per porgere gli auguri di buon onomastico, sia per comunicare la data della consacrazione episcopale. Nella lettera a don Tirone comunicava anche la data del suo ingresso nella diocesi di Shiuchow: «L'11 luglio entrerò in Diocesi e farò colà la festa traslata del S. Cuore per avere le Sue benedizioni su me, sul mio lavoro e su tutta la diocesi»⁴⁵. Al Rettor Maggiore diceva:

«Amatissimo Padre, il Sig. Don Berruti a Suo nome mi scrisse una bellissima lettera dandomi savì e preziosi consigli per il mio futuro lavoro. La ringrazio di tutto cuore. Cercherò con l'aiuto di Don Bosco Santo di metterli in pratica. Lei mi aiuti con le Sue preghiere.

Ho ricevuto in questi giorni lettere da tutti i nostri missionari. Tutti manifestano grande attaccamento alla Congregazione e desiderio di lavorare secondo lo Spirito del nostro Santo Fondatore. Questo è stato per me di grande conforto. E credo che sia questo di grande piacere anche per Lei.

Amatissimo Padre, tra tanti figli che il prossimo 29 festeggeranno il Suo onomastico desidero di essere presente anch'io con le mie povere preghiere. Non ho regali da poterLe offrire. Le prometto solamente di lavorare quante le mie povere e deboli forze lo permetteranno secondo lo spirito Salesiano nella Diocesi Salesiana di Shiuchow. Credo che gradirà questo regalo.

In quel giorno sarò consacrato per mano di S. E. l'Internunzio Mons. Riberi. La mia prima benedizione sarà certamente per Lei e per tutti gli amatissimi Superiori Maggiori. Il 1° Luglio avrò il grande piacere di conferire gli Ordini Sacri ai nostri chierici. Tutti gli ordini dalla Tonsura al Sacerdozio. Tra i 7 Sacerdoti ci saranno i due primi aspiranti che ebbi 15 anni or sono quando Sacerdote ritornai in Cina.

Voglia, Amatissimo Padre, pregare presso l'altare del nostro S. Fondatore affinché mi prepari bene a ricevere la pienezza del Sacerdozio, e mi voglia inviare la Sua Benedizione come pegno della benedizione di Don Bosco Santo.

RinnovandoLe gli auguri di buon onomastico e promettendo di ricordarLa nelle mie povere preghiere godo professarmi, obbligho e devoto in C. J. Arduino S.D.B.»⁴⁶.

⁴⁴ *Ib.*, lett. Arduino - Berruti, Shanghai-Nantao 8 giugno 1948.

⁴⁵ *Ib.*, lett. Arduino - Tirone, Shanghai-Nantao 8 giugno 1948.

⁴⁶ *Ib.*, lett. Arduino - Ricaldone, Shanghai-Nantao 8 giugno 1948.

Don Pietro Berruti, rispondendo per sé e per il Rettor Maggiore, il 23 giugno 1948 riscrisse per rinnovare gli auguri e per assicurare, con una bella immagine, la sua preghiera:

«Eccell.mo e Amat.mo Monsignore, colgo l'occasione di un'area di Don Tirone per ringraziarti della tua dell'8 giugno che mi ha portato i tuoi graditissimi auguri e le notizie riguardanti la prossima Consacrazione Episcopale. Il giorno 29 quante volte c'incontreremo col pensiero e col cuore! Intanto prego molto e volentieri perché, con la pienezza del Sacerdozio, il nostro buon Padre ti ottenga anche una straordinaria partecipazione della sua efficacia di parola nel ministero pastorale che ti attende.

Il signor Don Ricaldone tornerà all'Oratorio per S. Pietro: allora gli presenterò la tua lettera ripiena di affetto filiale, sicuro che sarà per lui uno dei più cari doni onomastici.

Ti rinnovo gli auguri anche a nome degli altri Superiori e ti chiedo un'ampia benedizione per noi tutti e in particolare per questo tuo aff.mo in C. J. Don Berruti»⁴⁷.

Nella festa degli Apostoli Pietro e Paolo il 29 giugno 1948 mons. Michele Arduino fu consacrato vescovo nella chiesa dell'Ospizio S. Giuseppe di Shanghai-Nantao. Presiedette la funzione l'Internunzio Apostolico mons. Antonio Riberi, assistito da S. E. mons. P. Yupin, arcivescovo di Nanchino, e da mons. S. Tsu, vescovo di Haimen. Il primo luglio il novello vescovo conferì l'ordinazione sacerdotale a sette diaconi salesiani, il suddiaconato a 12 chierici minoristi e gli ordini minori ad altri chierici salesiani.

L'indomani partì in aereo per Hong Kong ove visitò le case, il 4 luglio fu a Macao e il 6 a Canton. Il 10 luglio, accompagnato dall'ispettore don Carlo Braga, raggiunse la sua diocesi. Infatti il Vicariato Apostolico di Shiu-chow, già sede di mons. Luigi Versiglia e di mons. Ignazio Canazei, era stato elevato a diocesi l'11 aprile 1946, ma non era avvenuta l'erezione canonica. Mons. Gustavo Desvazières, vescovo di Pak Hoi e amministratore apostolico di Canton, per delega dell'Internunzio eresse canonicamente in diocesi il Vicariato e insediò come primo vescovo della nuova diocesi mons. Michele Alberto Arduino, che però ne prese possesso canonicamente il 6 settembre con speciale indulto del S. Padre, prima dell'arrivo delle relative Bolle Apostoliche⁴⁸.

Dopo aver preso visione della diocesi, mons. Arduino scrisse a don Pietro Ricaldone per chiedere personale per la sua missione e il Rettor Maggiore il 27 settembre 1948 rispose:

⁴⁷ *Ib.*, copia lett. Berruti - Arduino, Torino 23 giugno 1948.

⁴⁸ ASC A 894 *Missioni, Shiuchow*: copia lett. Arduino - Eminentissimo Principe, Shiuchow 16 settembre 1948.

«Car.mo Monsignore, ho ricevuto la tua carissima lettera e il bel ritratto che ti presenta con le insegne episcopali.

Ti rinnovo anzitutto le più vive felicitazioni per la tua elevazione a capo di codesta missione. Lo so, si tratta di una impresa non facile e per la quale sono necessari molti sacrifici. Confido però che il Signore ti darà le forze necessarie e ti concederà un apostolato lungo e fecondo.

Mi ha consolato assai ciò che mi scrivi, e cioè che hai trovato un ottimo ambiente tra codesti carissimi Salesiani e che gli esercizi, fatti con il mio antico collega Don Boccassino, furono di grande conforto e cementarono quella vita di famiglia che deve essere l'ambiente delle attività salesiane. Ti ringrazio pure del tuo proposito di non lasciare Salesiani soli. Da molti anni insisto e ripeto che il Missionario salesiano è anzitutto religioso e che pel religioso è indispensabile la vita di comunità. Senza di essa il religioso facilmente si perde, e, perduto il religioso, si perde anche il missionario.

Noi faremo di tutto per aiutarti. Purtroppo la lunga guerra ha seccato per parecchi anni le fonti delle vocazioni, e ne stiamo ora scontando le terribili conseguenze. Ad ogni modo dirò al nuovo incaricato delle missioni che faccia di tutto per prepararti per il nuovo anno un gruppetto di buoni missionari.

Coraggio adunque, car.mo Monsignore; metti tutta la tua fiducia in Dio e nella nostra Madre celeste Maria Ausiliatrice. Ricordati che solo con la bontà, con la paternità, e, vorrei dire, con un cuore materno, ci renderemo padroni dei cuori dei nostri Confratelli.

Ti manderò un piccolo ricordo che mando in generale a tutti i nostri cari Vescovi. Invoco su di te le più copiose benedizioni e tu benedici me e tutta l'amata nostra Congregazione.

Sempre tuo affezionat.mo in C. J.»⁴⁹.

Mons. Arduino, fervente devoto della Vergine Santa, nel suo ministero pastorale si impegnò molto per diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice; significativa al riguardo è la lettera del 9 aprile 1949 che scrisse a don Pietro Tirone:

«Amatissimo Sig. Don Tirone, Buona Pasqua. Gesù risorto sia largo con Lei delle Sue grazie e benedizioni. Agli auguri unirò le preghiere mie e quelle dei cristiani di questa diocesi.

Per diffondere la Divozione a Maria Ausiliatrice come ci ha raccomandato il venerato Rettor Maggiore desidererei che in tutte le chiese principali di questa diocesi fosse eretta la Pia Unione dei devoti di Maria Ausiliatrice per ottenere copiose grazie da questa buona Madre e per poter ogni mese celebrare la messa votiva in onore di Maria Ausiliatrice. Non saprei veramente a quale dei Superiori debba rivolgermi, ma sono sicuro che Lei sarà così buono di volere fare questo favore per me. La ringrazio tanto anticipatamente.

⁴⁹ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: copia della lett. Ricaldone - Arduino, Torino 27 settembre 1848.

Le notizie nostre, grazie al Signore, sono assai buone. Fin'ora abbiamo pace e tranquillità e ovunque si può lavorare con assai buoni frutti. I confratelli benché assai stanchi, data la scarsezza del personale, stanno bene. Raccomandandomi alle Sue sante preghiere, godo di professarmi oblig.mo in C. J. Michele Arduino Vescovo di Shiuchow»⁵⁰.

La pace e la tranquillità, però, cessarono in brevissimo tempo. Il primo ottobre 1949 fu proclamata la Repubblica Popolare cinese con Mao Tse-tung presidente. Le principali città della diocesi di Shiuchow furono occupate dai comunisti negli ultimi mesi del 1949: Namhung il 24 settembre, Shiuchow il 7 ottobre e Linchow l'8 dicembre. «Durante il primo anno di occupazione – ha scritto il Rettor Maggiore don Luigi Ricceri – non vi furono cambiamenti nel lavoro missionario; anzi si notò un risveglio fra i cristiani, e tra i pagani un così intenso movimento di adesione alla Chiesa, che proprio allora si registrò il maggior numero di battesimi nella diocesi. Ciò avvenne soprattutto perché i missionari, guidati dal nuovo Pastore, con coraggio e spirito di sacrificio, nonostante i pericoli facili a prevedersi, vollero restare sul campo del lavoro per incoraggiare ed aiutare i fedeli in quell'ora di prova. Ma presto incominciarono le prime difficoltà»⁵¹. È possibile verificare il progresso della diocesi, di cui parla don Ricceri, consultando il “*Prospectus Status Missionis*”, che mons. Arduino compilò per gli anni 1948-1951⁵².

Nel 1950 furono arrestati alcuni sacerdoti europei e cinesi, fu coartata la libertà di movimento dei missionari e iniziarono le perquisizioni notturne. Verso la fine dell'anno la stampa cominciò una campagna denigratoria contro la Chiesa e tutti i missionari stranieri dovettero registrarsi presso le locali autorità di polizia. Gradualmente i missionari furono posti nella condizione di non poter più lavorare a causa delle restrizioni, delle confische, dei processi pubblici costruiti ad arte, degli arresti, della prigionia molto dura o, infine, delle espulsioni. A questo proposito è molto interessante una relazione del 29 marzo 1951, che l'ispettore don Carlo Braga inviò al Rettor Maggiore:

«Quello che lei aveva, da due anni, preveduto, si va attuando; non con la violenza usata altrove, ma con lo stesso fine e coi medesimi risultati. La lotta scende ora dalle alte sfere ai singoli individui ed alle particolari istituzioni. Hanno levata la maschera e dicono apertamente che la Cina è per i cinesi e che tutti gli estranei o si fondono con i comunisti o se ne

⁵⁰ *Ib.*, lett. Arduino - Tirone, Shiuchow 9 aprile 1949. La lettera si chiudeva con l'elenco di 21 chiese nelle quali il vescovo desiderava fosse eretta la Pia Unione dei devoti di Maria Ausiliatrice.

⁵¹ Luigi RICCERI, *Lettera necrologica di S. E. Mons. Michele Arduino, vescovo di Gerace-Locri*. Roma 4 agosto 1972, in ASC B 655 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*.

⁵² ASC B 894 *Missioni, Shiuchow: “Prospectus Status Missionis”*, anni 1948-1951 (il prospetto del 1951 non è su un modulo prestampato).

vadano spontaneamente prima di essere cacciati. Non usano violenze brutali ed hanno ordine di non fare dei martiri, anzi di trattare con gentilezza, ma di mettere i missionari nell'impossibilità di lavorare. Come le scrissi due mesi fa, vano istituendo pubblici processi contro i missionari specie contro quelli che si occupano di scuole...

In Missione i confratelli sono relegati nel loro distretto e non possono muoversi senza uno speciale permesso... Il collegio Don Bosco di Shiu-chow fu preso dal municipio.

I nostri missionari sono saldi spiritualmente e fedeli agli ordini del Nunzio Apostolico: rimanere sino agli estremi possibili; non cedere che a forza maggiore. Se le condizioni morali sono alte, quelle materiali sono difficili assai e non so sino a quando potranno resistere così isolati...

Diamo ora uno sguardo alla situazione generale della Chiesa in Cina... proprio all'inizio dell'anno 1951 si scatenò in tutta la nazione una propaganda diabolica. Scopo di essa era duplice: staccare la Chiesa di Cina da Roma e le congregazioni e ordini religiosi dai loro superiori maggiori...

Il movimento vuole attuare una triplice autarchia: *self* propaganda, *self* government, *self* support; in poche e chiare parole: la Cina ai cinesi, senza più interferenze estranee; la Chiesa di Cina deve bastare a se stessa sia per i predicatori, che per i Vescovi, che per le finanze. Lo scopo è chiaro. Isolando il clero cinese da Roma è assai facile sopprimerlo, come fanno su una vasta scala quotidianamente, non ancora pei sacerdoti, ma in riguardo ai membri del partito nazionale. È una vera orgia di sangue... Fallita la campagna separatista, ne stanno preparando un'altra sulla immoralità dei religiosi e dei missionari...»⁵³.

Nel gennaio 1951 parte dell'episcopio dovette essere ceduto ai soldati e le scuole cattoliche della diocesi furono confiscate. Nel frattempo il Governo lanciò la campagna della «Triplice indipendenza» che si presentava come «un semplice movimento nazionalistico, senza nulla d'incompatibile colla fede cattolica: indipendenza della Chiesa cattolica cinese, che deve sostenersi da sola, senza ricevere aiuti dall'estero; sostenersi da sola, con episcopato e clero esclusivamente cinese; e propagarsi da sola, servendosi di filosofia e teologia riadattate dai cinesi per i cinesi. In realtà questo movimento mirava al distacco da Roma per fare della Chiesa una istituzione controllata dal governo»⁵⁴. In marzo giunse a mons. Arduino la notizia della morte della mamma. Ecco il racconto proposto da don Carlo Braga nella relazione citata:

«La triste nuova della morte della mamma di Mons. Arduino fu ricevuta con perfetta calma e rassegnazione da parte del nostro amatissimo Vescovo. Il suo dolore fu diviso fraternamente fra tutti. Ebbe un plebiscito di affetti tale che l'ha assai confortato e sollevato. L'annuncio gli giunse il Venerdì Santo e lo unì più intimamente alle sofferenze di Gesù. La rin-

⁵³ ASC F 158 *Ispettorica cinese*, Relazione dell'ispettore don Carlo Braga, Hong Kong 29 marzo 1951, pp. 1-4.

⁵⁴ *Dizionario Ecclesiastico*, Vol. I, p. 621.

grazio, amatissimo Padre, per aver voluto lei stesso firmare il telegramma, il che sollevò il nostro caro monsignore. Egli è sempre calmo, sereno e prende ogni cosa dalle mani di Dio»⁵⁵.

Verso la fine di marzo 1951 il vescovo ed altri sacerdoti furono posti sotto custodia nella loro residenza e nel mese di maggio mons. Arduino fu sottoposto a domicilio coatto nell'episcopio con divieto di qualunque relazione con l'esterno. La prigionia durò sei mesi. Il 30 novembre il vescovo non volle apporre la sua firma al movimento della «Triplice indipendenza» e fu condannato all'espulsione dalla Cina. La sera del primo dicembre mons. Arduino, scortato da alcuni poliziotti, fu condotto alla stazione per essere trasferito a Canton. Vari cristiani, che indirettamente avevano saputo della partenza del vescovo, si trovarono lungo il percorso per salutare con un cenno del capo il loro Pastore. Il 2 dicembre mons. Michele Arduino giunse ad Hong Kong⁵⁶ e alla fine di gennaio 1952 era a Torino.

7. La società italiana negli anni cinquanta

In Italia, al termine della seconda guerra mondiale, il 2 giugno 1946 un referendum popolare aveva proclamato la fine della monarchia e la nascita della Repubblica. Enrico De Nicola fu eletto primo presidente della repubblica e Alcide De Gasperi, dopo il governo formato il 10 dicembre 1945, diede corso a vari governi detti «centristi», che con l'aiuto degli USA avviano la ripresa economica.

Una radiografia dell'Italia uscita dalla guerra la si ebbe con il censimento del 1951, il quale mise in rilievo che gli italiani erano 47 milioni e mezzo, ma che la maggior parte viveva e lavorava in campagna. Il fascismo con la sua propaganda si era sforzato di presentare l'immagine di un paese moderno e dinamico; non era così. La campagna, con qualche eccezione, era in uno stato di evidente arretratezza e nelle province meridionali le condizioni erano primitive e «talvolta subumane con uomini e animali che dividevano gli stessi angusti spazi». Anche l'Italia urbana a sua volta era molto lontana dagli standard di vita e di cultura dei maggior paesi europei. Lo stesso censimento poneva in risalto che nel 1951 gli analfabeti (12,9%) e i semianalfabeti (46,3%) erano più della metà della popolazione, che i nuclei familiari erano numerosi, soprattutto

⁵⁵ ASC F 158 *Ispettorìa cinese*, Relazione dell'ispettore don Carlo Braga, cit., p. 2.

⁵⁶ ASC B 450 *Società Salesiana, Vescovi Salesiani*, mons. Arduino: *La chiesa di Shiuchow sotto la bufera*. Relazione dattiloscritta datata Hong Kong gennaio 1952 e firmata da mons. Arduino. Nella cartella si trovano anche altri documenti in merito alla diocesi di Shiuchow e alle espulsioni dei confratelli dalla Cina.

to al Sud; che la mortalità infantile era alta; che era povero il livello nutritivo e precario quello igienico. La mobilità sociale era bassa; l'industria era concentrata nel triangolo industriale di Milano, Torino e Genova; i sindacati e le organizzazioni della classe operaia erano ancora deboli, specialmente al sud.

Il clima culturale dell'Italia degli anni cinquanta era caratterizzato da una diffusa confessionalità e segnata dalla forte influenza della Chiesa cattolica, che si mantenne fino agli anni '60. La cultura cattolica ebbe modo di esprimersi con le organizzazioni dell'Azione Cattolica, della FUCI (studenti cattolici), dei laureati cattolici e ancora con la rivista *Cronache sociali*, con Dossetti e altri. La cultura di sinistra, che aveva nel marxismo la sua principale anche se non esclusiva fonte d'ispirazione, trovò nel fenomeno del neorealismo una efficace espressione del proprio impegno sociale e culturale. Un contributo al mantenimento del pluralismo politico fu dato anche dalla cultura laica, che, dapprima compressa tra cattolici e comunisti, si diffuse dagli anni '50 in poi, portando avanti i temi di un moderno liberalismo in politica ed economia. Infine, la televisione, a partire dal 1953, iniziò le sue trasmissioni e contribuì non solo all'unificazione linguistica del paese, ma anche al sorgere in pochi anni di una cultura di massa⁵⁷.

Tra il 1952 ed il 1962 l'Italia ha vissuto un progresso economico formidabile, tanto da trasformare il paese da agricolo a paese prevalentemente industriale. Questo sviluppo economico ha però avuto un costo elevatissimo sul piano sociale; esso ha comportato il trasferimento di grandi masse contadine dall'agricoltura all'industria: fenomeno che ha interessato in maniera particolare le campagne del Mezzogiorno. I contadini meridionali, che non beneficiavano direttamente dello sviluppo industriale, abbandonarono le proprie terre per trasferirsi nelle città del triangolo industriale, a Torino, a Genova, a Milano e nelle altre città del nord per cercare l'auspicato benessere. L'apertura del Mercato comune europeo, poi, favorì anche una larga emigrazione della manodopera italiana nei più ricchi paesi europei: Svizzera, Francia, Germania, Belgio. Nel frattempo il divario tra nord e sud dell'Italia continuò a crescere.

8. Mons. Arduino parroco a Torino (1952-1962)

Espulso dalla Cina comunista, verso la fine di gennaio 1952 mons. Arduino giunse a Torino accolto amorevolmente dal Rettor Maggiore don Renato Ziggìotti⁵⁸, ma naturalmente il suo cuore era in Cina. Il 20 marzo, dall'i-

⁵⁷ Giuseppe MAMMARELLA, *L'Italia contemporanea*. Bologna, il Mulino 1990, pp. 183-187.

⁵⁸ Renato Ziggìotti (1892-1983), è stato Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana dal 1952 al 1965, cf Morand WIRTH, *Don Bosco e i Salesiani*, pp. 284-290.

stituto Conti Rebaudengo di Torino, scriveva all'ispettore don Carlo Braga.

«Sono sempre in attesa di avere notizie dalla Cina e specialmente dalla diocesi: il cuore è sempre lì. In due mesi che sono in Italia se sogno, sogno sempre della Cina, e vi tornerei anche subito se vi fosse speranza di poter lavorare in qualche maniera»⁵⁹.

Il 23 ottobre 1952 il Rettor Maggiore propose mons. Michele Arduino, come parroco del Santuario di Maria Ausiliatrice, al card. Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino, in sostituzione di don Domenico Gallenga⁶⁰, che era stato parroco per più di vent'anni:

«Eminenza Reverendissima, in seguito alla decisione presa nel colloquio di alcuni giorni or sono colla Em. V. Rev.ma, il Sacerdote Salesiano Don Domenico Gallenga fu invitato a rinunciare alla Parrocchia di Maria Ausiliatrice in Torino. Subito egli si sottomise al desiderio del Superiore e presentò per iscritto l'atto di rinuncia, che allego alla presente⁶¹.

A norma dei Canoni 456 e 471 § 2 del C. J. C., vengo ora a presentare ufficialmente il sostituto nella persona di S. E. Rev.ma Mons. Michele Arduino, Vescovo di Shiuchow, affinché possa egli ricevere per mano di V. Em. Rev.ma la legittima istituzione a Parroco o Vicario attuale della Parrocchia Maria Ausiliatrice in Torino. Unisco all'uopo brevi informazioni. S. E. Rev.ma Mons. Arduino nacque in Foglizzo Canavese, diocesi di Ivrea, il 5 marzo 1909 da Michele e Givogre Maria. Ultimati appena gli studi ginnasiali con l'Aspirantato ad Ivrea, fu inviato ancor giovane in Cina. Fece colà il suo Noviziato, parte ad Ho Shai e parte a Macau, dove emise la prima professione l'8 dicembre 1925 e studiò successivamente la filosofia.

Nel 1929 fu richiamato in patria per seguire il Corso Teologico nello Studentato internazionale Don Bosco (oggi Pontificio Ateneo Salesiano) di Torino, che poi completò presso la Pontificia Università Gregoriana conseguendo la Licenza dottorale nel 1933.

Ordinato sacerdote il 9 luglio 1933 a Torino fu destinato Professore di Teologia nello Studentato Salesiano di Hong Kong Saukiwan, dove esercitò anche l'ufficio di economo. Nel 1937 passò come professore ed insegnante nell'Istituto Professionale Don Bosco di Hong Kong Aberdeen. Nel 1940 fu chiamato dalla fiducia dei Superiori a dirigere la casa di Shangahi Don Bosco, con scuole elementari, medie e professionali. Per

⁵⁹ ASC B 451 *Società Salesiana, Vescovi Salesiani*, mons. Arduino: lett. Arduino - Braga, Torino 20 marzo 1952.

⁶⁰ Domenico Gallenga, nato il 24 marzo 1879 a Foglizzo (Torino), entrò al noviziato di Foglizzo nel 1897 ed emise la professione religiosa triennale ad Ivrea il primo ottobre 1899; fece la professione perpetua a Genzano il 5 agosto 1904 e fu ordinato sacerdote a Nocera Umbra il 18 marzo 1905; fu direttore a Frascati (1914-1919), a Cagliari (1919-1922), a Torino Monterosa (1922-1930); infine fu parroco a Torino Maria Ausiliatrice (1930-1952) e rettore della chiesa di Torino Monterosa (1952-1955); morì a Torino il 5 dicembre 1955.

⁶¹ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Michele Arduino*: lett. Gallenga - Ziggotti, Torino 20 ottobre 1952.

un triennio si adoperò per la conversione dei pagani nella missione di Shiuchow e per l'assistenza sociale fra la gioventù pagana. Ancora nel 1946 fu nominato Direttore della casa di Shangahi-Nantao, che resse finché venne chiamato dal regnante Pontefice, nel 1948, alla Cattedra episcopale di Shiuchow. Per causa dei rivolgimenti politici della Cina, dopo sei mesi di carcere, il 2 dicembre 1951, veniva espulso dalla Cina. Per non lasciare inoperose tante belle doti e tanta attività dimostrata in lunghi anni di apostolato, i Superiori hanno creduto opportuno proporlo al nuovo ufficio, che terrà per il tempo della persecuzione cinese, finché non potrà tornare alla propria sede. Gradisca, Eminenza, i miei più rispettosi ossequi, mentre prostrato al bacio della S. Porpora godo professarmi della Em. V. Ill.ma e Rev.ma devotissimo servo Sac. R. Ziggioiti»⁶².

L'arcivescovo di Torino, card. Maurilio Fossati, rispose il 26 ottobre 1952, ma chiedeva che prima fossero risolte alcune procedure giuridico-amministrative:

«Rientrato dai Ss. Esercizi solo oggi ho potuto aprire la numerosa corrispondenza della settimana, e tra questa trovo la sua 23 c. con cui mi comunica la rinuncia del Rev. Don Gallenca alla parrocchia di Maria Ausiliatrice e la presentazione di S. E. Mons. Arduino a di lui successore nel governo della Parrocchia.

In pari tempo altra del M. Rev. Ispettore Don Fava in data 20 c., mi partecipa la rinuncia del Rev. Don Vitale alla parrocchia di Gesù Adolescente, mentre mi presenta il Rev. Don Giacomo Saini quale Vicario Economo. Nulla da eccepire per questa.

Per Maria Ausiliatrice invece, prima che io possa procedere alla nomina di S. E. Mons. Arduino è necessario, a norma del can 472 C. J. C., che Ella mi presenti un Vicario Economo che regga la Parrocchia durante la vacanza, altrimenti chi può assistere validamente ai matrimoni, ecc.? Avuto il nome, questa Curia immediatamente dà partecipazione alla Prefettura della vacanza e della nomina del Vicario Economo: quindi comunicherà la nomina del nuovo eletto Parroco, ma il Governo a norma del Concordato ha tempo un mese per dare il suo assenso alla nomina del nuovo Parroco, dopo di che questi prenderà possesso della Parrocchia.

Abbia quindi la compiacenza d'inviarmi *quam citius* il nome del Vicario Economo, e nel frattempo il Superiore *domus*, ca. 472 par. 2, reggerà la Parrocchia.

Con particolare ossequio aff.mo M. Card. Fossati Arcivescovo»⁶³.

Il 27 ottobre il Rettor Maggiore presentò come vicario economo della parrocchia Maria Ausiliatrice don Cignatta Natale⁶⁴: «Vicario Cooperatore

⁶² *Ib.*, copia lett. Ziggioiti - Fossati, Torino 23 ottobre 1952.

⁶³ *Ib.*, lett. Fossati - Ziggioiti, Torino 26 ottobre 1952.

⁶⁴ Natale Cignatta, nato a Nizza Monferrato (Alessandria, oggi Asti) il 25 dicembre 1905, ha fatto il noviziato a Ivrea (1921-1922), che ha completato con la prima professione re-

della parrocchia Maria Ausiliatrice e Cappellano degli operai attivo e zelante»⁶⁵. Don Natale era cappellano degli operai a Torino dal 1946 e lo sarebbe stato fino al 1979.

Mons. Michele Arduino prese possesso della parrocchia nel pomeriggio del primo marzo 1953 con solenni festeggiamenti⁶⁶. Il Rettor Maggiore, che non poteva essere presente, il 24 febbraio gli scrisse una lettera molto bella da Pompei:

«Eccellenza rev.ma e carissima, con la pena di essere lontano da Torino nel giorno così caro del tuo ingresso come Parroco di Maria Ausiliatrice, ho però la gioia di inviarti il mio messaggio augurale all'ombra del Santuario della Madonna SS. del Rosario di Pompei.

Ho fatto quest'oggi, 24 del mese, una visita devota alla Vergine miracolosa che moltiplica a infinite folle di fedeli le sue grazie spirituali e materiali, e inginocchiato dinanzi alla sua preziosa immagine ho invocato con tutto il cuore il suo ausilio materno per tutti i bisogni della nostra cara Congregazione e in primo luogo per i Superiori di essa e per i nostri Vescovi, sulle cui spalle pesa maggior carico di responsabilità. E su Te, che profugo dalla tormentata Cina hai accettato volenterosamente di occupare questo periodo di attesa, speriamo breve, dedicandoti al lavoro parrocchiale nella nostra zona di Valdocco, ho invocato la particolare predilezione di Maria e il dono di numerose grazie, affinché possa esercitare il tuo pastorale ministero con la maggior efficacia possibile.

Troverai un campo sapientemente dissodato dai tuoi zelanti predecessori e in modo particolare dal rev.do Don Domenico Gallenca, che ha speso più di vent'anni, tormentati da avvenimenti turbinosi, lavorando a pro' di codeste anime.

Le tue esperienze di missionario e l'ascendente che ti viene dal carattere episcopale valgano a rendere il tuo lavoro accetto e proficuo nelle anime che ti sono affidate.

Valdocco è la terra benedetta, che Don Bosco santo ebbe in eredità dal Signore. Egli intercederà certamente per Te presso la nostra Madre Maria Ausiliatrice e dal cielo ti assisterà giorno per giorno nel difficile compito, affinché Tu possa infervorare le anime buone, educare la gioventù nei fortunati vivai che i tuoi predecessori hanno preparato, sostenere i deboli, rintracciare gli erranti, confortare gli ammalati e dare a tutti l'amore di Gesù Cristo, unico bene, unica via di salute, verità e vita perpetua.

Dio voglia che i tuoi fedeli corrispondano generosamente alle tue cure e ti confortino nell'esilio forzato dalla Diocesi del tuo gran cuore di missionario.

ligiosa il primo gennaio 1922; emesso la professione perpetua il 31 agosto 1929, è stato ordinato sacerdote a Torino il 6 luglio 1930; partito missionario è stato in India dal 1930 al 1937, anno in cui è rientrato in Italia; dal 1938 al 1943 è stato nella comunità d'Ivrea e in quest'ultimo anno era cappellano militare; dal 1946 al 1979 è stato ininterrottamente cappellano degli operai a Torino; attualmente è a Torino-Valdocco.

⁶⁵ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: copia lett. Ziggotti - Fossati, Torino 27 ottobre 1952.

⁶⁶ *Ib.*, programma per la "Presenza di possesso della Parrocchia", Torino 1° marzo 1953.

Gradisci il mio cordiale saluto e permetti che baci il sacro anello e ti abbracci col cuore dello stesso nostro Padre Don Bosco. Aff.mo Sac. Renato Ziggiotti»⁶⁷.

In aprile, attraverso il *Foglietto mensile parrocchiale Maria Ausiliatrice*, mons. Arduino si rivolse a tutti i parrochiani:

«Carissimi Parrocchiani, Buona Pasqua! Sono felice che il mio primo saluto a voi in questo Foglio Parrocchiale siano gli auguri di Pasqua. L'Alleluja pasquale risuoni in tutte le vostre case apportatore di gioia e di pace. Ma perché questo avvenga Gesù deve entrare nel vostro cuore e nelle vostre abitazioni.

Siamo nel tempo pasquale... il tempo utile per la Comunione Pasquale. Nessuno neghi a Gesù la gioia di venire a prendere possesso del suo cuore.

Nelle due prime settimane dopo Pasqua verranno i Sacerdoti a benedire le vostre case. Ricevetela con fede questa benedizione come un segno delle benedizioni di Dio sulla vostra famiglia.

Il 23 aprile comincerà il mese dell'Ausiliatrice. Numerosi pellegrini verranno a venerare la taumaturga immagine nel nostro Santuario. Non dobbiamo mancare noi che essendo i suoi parrochiani dobbiamo esserLe più vicini. Quest'anno abbiamo un motivo tutto particolare di fare bene questo mese. Ricorre infatti il cinquantesimo anniversario della solenne incoronazione di Maria Ausiliatrice. Dobbiamo inoltre implorare la Sua materna Protezione sulla Chiesa e sulla nostra diletta Patria in questi tempi così difficili...

Ancora un grazie delle grandiose accoglienze che avete voluto tributare al vostro nuovo Parroco... Sento ancora il bisogno di ringraziare il mio predecessore il Rev. Don Domenico Gallenca per il gran bene che fece nella nostra Parrocchia in 22 anni di lavoro... Un grazie tutto particolare al nostro venerato Rettor Maggiore che benché lontano volle essere presente il giorno del mio ingresso con una bellissima lettera...

Rinnovandovi gli auguri pasquali invoco su di voi e le vostre famiglie copiose benedizioni celesti. Il vostro Parroco + Michele Arduino, Salesiano, Vescovo di Shiuchow»⁶⁸.

Il Rettor Maggiore don Luigi Ricceri⁶⁹ ha scritto che mons. Arduino come parroco ha avuto a Torino «i primi contatti con i meridionali immigrati (essendo i suoi parrochiani in buona parte emigrati calabresi) e conobbe il loro cuore semplice e religioso... Aveva saputo potenziare le opere parrocchiali secondo le esigenze dei tempi e crearsi la fiducia di tutti»⁷⁰. Torino, che

⁶⁷ *Ib.*, lett. Ziggiotti - Arduino, Pompei 24 febbraio 1953.

⁶⁸ *Ib.*, *Foglietto mensile parrocchiale Maria Ausiliatrice*, aprile 1953.

⁶⁹ Luigi Ricceri (1901- 1989), è stato Rettor Maggiore dal 1965 al 1977, cf Morand WIRTH, *Don Bosco e i Salesiani*, pp. 376-377; Luigi RICCERI, *Lettere circolari ai salesiani*, 2 Vol. Roma, Direzione Generale Opere Don Bosco 1996.

⁷⁰ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Michele Arduino: Luigi RICCERI, Lettera necro-*

con la FIAT⁷¹ era una delle città del triangolo industriale, era meta dell'immigrazione interna proveniente dal sud della penisola⁷² e aveva da gestire numerosi problemi, come quelli abitativi, amministrativi, scolastici, sanitari, pastorali, ecc., che richiedevano attenzione e soluzioni nuove.

Mentre era parroco, mons. Arduino ebbe anche frequenti contatti con Giuseppe Cucchiara⁷³, già suo vicario generale nella diocesi di Shiuchow, e con le suore Annunciatrici del Signore⁷⁴ residenti ad Hong Kong, ma che avevano avuto la nascita ed il primo sviluppo a Shiuchow. Le suore erano state disperse con l'avvento del comunismo, ma nel 1953 alcune di esse poterono rifugiarsi ad Hong Kong e riaprire il noviziato. Questa "direzione" delle suore Annunciatrici del Signore che mons. Arduino faceva da Torino è documentata dalla numerosa corrispondenza custodita nell'Archivio Salesiano Centrale di Roma⁷⁵.

Nel 1960 mons. Arduino fece anche un viaggio in Oriente, visitò le opere salesiane, predicò vari corsi di esercizi spirituali e ad Hong Kong si incontrò con le suore Annunciatrici del Signore. Il 12 luglio il vescovo scrisse al Prefetto generale della Congregazione salesiana, don Albino Fedrigotti⁷⁶:

logica di S. E. Mons. Michele Arduino, vescovo di Gerace-Locri. Roma 4 agosto 1972.

⁷¹ Valerio CASTRONOVO, *Fiat (1899-1999). Un secolo di storia italiana*. Milano, Rizzoli 1999.

⁷² M. UNNIA, *Meridionali a Torino*, in «Nord e Sud», 1957; F. ZACCONE DEROSI, *L'inseadimento nel lavoro degli immigrati meridionali a Torino*; A. ANFOSSI, *L'immigrazione meridionale a Torino 1951-1961*; M. TALAMO, *L'inserimento socio-urbanistico degli immigrati meridionali a Torino*; A. ANFOSSI, *Differenze socio-culturali fra gruppi piemontesi e meridionali a Torino*, tutti in *Immigrazione e industria*. Milano 1962; P. GABERT, *Turin ville industrielle*. Paris 1964; G. FOFI, *L'immigrazione meridionale a Torino*. Milano 1964 (2^a edizione nel 1976); IRES, *Immigrazione di massa e struttura sociale in Piemonte*. Torino 1965; C. CANTERI, *Immigrati a Torino*. Milano 1964; CISL, *Torino gli immigrati ed il movimento operaio. Atti del convegno del 2 e 3 febbraio 1965*. Torino 1967; E. PASSERIN d'ENTREVES, *L'area metropolitana torinese di fronte alle lotte del lavoro ed ai problemi dell'immigrazione*, in *Movimento operaio e sviluppo economico in Piemonte negli ultimi cinquant'anni*. Torino 1978; F. LEVI, *La grande immigrazione ed il suo impatto sulla società torinese*, in *Storia di Torino*. Vol. IX, *Gli anni della Repubblica*. Torino 1998.

⁷³ Giuseppe Cucchiara, nato a Girgenti il 19 dicembre 1889, ha fatto il noviziato a S. Gregorio (Catania) nel 1906-1907 e la prima professione religiosa il 29 aprile 1907; emesso la professione perpetua a Torino Valsalice il 18 settembre 1914, è stato ordinato sacerdote a Ivrea il 29 maggio 1915; partito missionario per la Cina è stato direttore a Yan Fa (1926-1931) e a Schiuchow (1931-1940); rientrato in Italia è stato direttore a Fiume - Istria (1942-1945), ripartito di nuovo per la Cina è stato direttore a Kukong (1948) e consigliere ispettoriale dal 1949 al 1954; è morto ad Hong Kong il 18 dicembre 1966.

⁷⁴ Le suore Annunciatrici del Signore erano state fondate nel 1928 da mons. Luigi Versiglia; cf DIP, Vol. I, col. 670-671.

⁷⁵ ASC B 450-451 *Società Salesiana, mons. Michele Arduino*: corrispondenza.

⁷⁶ Albino Fedrigotti, nato a Tiarno di Sotto (Trento) il 21 ottobre 1902, fece il noviziato in Austria a Wernsee (1918-19) che completò con la prima professione religiosa il 14 agosto 1919; dopo il tirocinio a Torino (1919-1921), partì per gli Stati Uniti ove a New Rochelle fece gli studi filosofici e teologici; emise la professione perpetua il 4 luglio 1925; rientrò in Italia per l'ordinazione diaconale a Torino Crocetta (1 gennaio 1928) e sacerdotale a Torino Maria

«Rev.mo Don Fedrigotti, finalmente sono entrato ad Hong Kong. Nel Viet Nam e nelle Filippine ho ammirato le belle opere che Don Bosco ha fatto sorgere in queste nazioni.

Sono rimasto ammirato e spaventato. Spaventato per lo sviluppo fin troppo rapido delle nostre case, colme di giovani, ma con un personale troppo insufficiente.

Ho ammirato il sacrificio dei confratelli e il loro buon spirito. Sabato trentuno comincerò la prossima muta di esercizi e senza interruzione ne avrò fino al 16 agosto.

Mi voglia ricordare ai Rev. Superiori e presentare loro i miei saluti. Voglia pregare per me obbligat.mo + M. Arduino»⁷⁷.

Il vescovo coadiutore di Torino, mons. Felicissimo Stefano Tinivella⁷⁸, dell'Ordine dei Frati Minori, delegato arcivescovile per le opere diocesane di apostolato e di assistenza sociale, conoscendo le doti di esperienza e di prudenza di mons. Arduino, il 12 marzo 1962 lo nominò coordinatore di dette opere diocesane:

«Lo sviluppo assunto in questi ultimi tempi dalle opere diocesane aventi fini di assistenza religiosa e sociale e l'ampliarsi successivo degli scopi cui le suddette opere sono chiamate a soddisfare esigono un coordinamento conveniente.

A questo effetto abbiamo chiesto la collaborazione di S. E. Mons. Michele Arduino, Vescovo di Shiuchow e Parroco della Parrocchia di Maria SS.ma Ausiliatrice, il quale generosamente pone a servizio della Diocesi di Torino il prestigio della Sua autorità e l'esperienza del suo ministero pastorale.

Pertanto con animo grato affidiamo a S. E. Mons. Michele Arduino l'incarico di coordinare le attività delle seguenti opere:

1°) Opera Diocesana di Assistenza (O.D.A.).

2°) Opera Nazionale di assistenza religiosa e morale degli operai (O.N.A.R.M.O.).

Ausiliatrice il 9 luglio 1928; ripartito per gli Stati Uniti è stato direttore a Tampa Florida (1929-1932), a New Rochelle (1932-1935), a Newton (1935-1941), di nuovo a New Rochelle (1941) e nello stesso tempo Economo ispettoriale; nel 1942 è stato delegato ispettoriale del rappresentante del Rettor Maggiore nell'ispettoria degli Stati Uniti Ovest e quindi ispettore (1943-1945); nel 1946 fu nominato ispettore delle Antille e del Messico; nel 1948 fu eletto consigliere del Capitolo Superiore e nel 1952 Prefetto Generale della Congregazione salesiana; è morto il 25 agosto 1986.

⁷⁷ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*, lett. Arduino - Fedrigotti, Hong Kong 12 luglio 1960.

⁷⁸ Felicissimo Stefano Tinivella, vescovo, dei Frati minori, nato a Castagnole Piemonte (Torino) il 30 agosto 1908, fu ordinato sacerdote il 28 febbraio 1931; eletto vescovo di Dianogge il 9 marzo 1955 è stato consacrato l'8 maggio; trasferito alla Chiesa titolare di Cana l'11 settembre 1961 fu nominato vescovo coadiutore di Torino; promosso alla Chiesa titolare di Utina il 18 settembre 1965 fu trasferito alla diocesi di Ancona il 22 febbraio 1967; trasferito alla diocesi di Belcastro il 6 luglio 1968, fu nuovamente rinvio ad Ancona il 12 dicembre 1970; è morto nel 1978.

3°) Collegio dei Cappellani del lavoro.

4°) Associazione cattolica lavoratori italiani (A.C.L.I.).

Parimenti faranno capo all'Ecc.mo Delegato le altre opere diocesane religiose ed assistenziali, che, sorte posteriormente alle presenti Ordinanze, verranno aggregate al Centro di coordinamento.

L'Ecc.mo Mons. Delegato curerà in modo speciale:

1°) L'osservanza degli Statuti propri di ogni singola opera nel rispetto dell'autonomia istituzionale delle organizzazioni medesime.

2°) Il coordinamento delle attività esplicitate dalle opere diocesane mediante convocazioni periodiche dei direttori o rappresentanti dei diversi enti in modo da prevenire ed eliminare possibili sovrapposizioni o interferenze di iniziative e di attività.

3°) La rappresentanza e la tutela delle Opere diocesane presso le Autorità civili, le Direzioni di Aziende, ecc.

4°) La composizione delle vertenze che possono sorgere nell'ambito interno delle Opere e nei rapporti esterni delle medesime con terzi, salvo il ricorso amministrativo all'Ordinario Diocesano.

Per rendere più agevole il lavoro pastorale dell'Ecc.mo Mons. Delegato concediamo alla Sua Persona la facoltà di affidare occasionalmente il ministero della S. Predicazione e delle Confessioni sacramentali a Sacerdoti estradiocesani, secolari e religiosi, i quali siano richiesti dalle esigenze delle Opere suddette e siano già regolarmente approvati dai rispettivi Ordinari»⁷⁹.

Mons. Tinivella il 14 aprile 1962 comunicò la nomina alla Pontificia Opera di Assistenza, la quale il 18 dello stesso mese lodò l'affidamento dell'incarico a mons. Arduino:

«Eccellenza Reverendissima, mi perviene il Suo venerato foglio del 14 andante e La ringrazio della premurosa comunicazione circa la nomina dell'Ecc.mo Mons. Michele Alberto Arduino a Delegato Arcivescovile per le opere di apostolato e di assistenza sociale.

Mi associo ai voti di Vostra Eccellenza sulla bontà della nomina e prego il Signore perché assista l'Eccellentissimo Delegato nel compito affidatogli.

Nel più grato e cordiale ricambio degli auguri pasquali, Le bacio il S. Anello e mi riaffermo di Vostra Eccellenza Reverendissima devotissimo nel Signore + Ferdinando Baldelli - Vescovo»⁸⁰.

Ricevuto il nuovo incarico, a partire dal mese di luglio mons. Arduino cercò di risolvere, il coordinamento dei cappellani del lavoro, per cui si

⁷⁹ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: lett. F. Stefano Tinivella - Arduino, Torino 12 marzo 1962.

⁸⁰ *Ib.*, lett. Baldelli - Tinivella, Roma 18 aprile 1962, prot. n. 10950/2b. La lettera da mons. Tinivella fu girata a mons. Arduino con l'aggiunta: "Con rinnovati auguri, bacio S. Anello. Dev. + F. S. Tinivella".

incontrò anche con l'ing. Gaudenzio Bono della FIAT. La situazione, per problemi pastorali, giuridici e personali, a detta di mons. Tinivella, si era fatta «discretamente difficile»⁸¹. A Torino, in effetti, «in seguito all'eccessivo ammassamento di tanta gente proveniente dal Sud» si stavano addensando «pericoli di tensione sociale»⁸².

Nel frattempo a Roma, presieduto dal papa Giovanni XXIII⁸³, l'11 ottobre 1962 si aprì solennemente il Concilio Ecumenico Vaticano II⁸⁴, al quale, come vescovo di Shiuchow, prese parte anche mons. Michele Arduino⁸⁵, che alla fine dello stesso mese fu eletto alla guida della diocesi di Gerace-Locri in Calabria.

9. L'Italia degli anni sessanta

La Chiesa degli anni '60 ha vissuto, con Giovanni XXIII e Paolo VI, la mirabile stagione del Concilio Ecumenico Vaticano II, fonte di speranza e di rinnovamento per la stessa Chiesa e sorgente di una stagione di dialogo tra la Chiesa ed il mondo contemporaneo.

L'Italia degli anni '60 è stata guidata da governi detti di "centro-sinistra", ma nel 1968 e nel 1969 la protesta, già entrata a far parte della realtà politica e sociale, esplose in Europa con una violenza traumatica e anche l'Italia non ne fu immune; ricordiamo la contestazione giovanile, l'autunno caldo del 1969 per le forti agitazioni sindacali e le agitazioni provocate dalle forze extraparlamentari.

A questi fenomeni e alla crisi politica si aggiunse il terrorismo e la strategia della tensione, che hanno insanguinato l'Italia. Il 25 aprile 1969 esplosero due bombe alla Fiera campionaria ed alla stazione di Milano; il 9 agosto su otto treni in servizio esplosero altrettanti ordigni; il 12 dicembre l'esplosione della bomba nella sede della Banca dell'Agricoltura a Milano; nel luglio del 1970 la rivolta popolare di Reggio Calabria per la scelta di Catanzaro quale capoluogo regionale, che proseguì nei mesi successivi. Gli attentati

⁸¹ *Ib.*, lett. Tinivella - Arduino, Torino 11 aprile 1962 e ancora il 19 luglio 1962.

⁸² V. CASTRONOVO, *Fiat (1899-1999)*..., p. 1036.

⁸³ Battista MONDIN, *Giovanni XXIII*, in *Dizionario enciclopedico dei papi. Storia e insegnamenti*. Roma, Città Nuova 1995, pp. 540-556.

⁸⁴ Il primo annuncio del Concilio era stato dato da papa Giovanni XXIII (1958-1963) il 25 gennaio 1959; fu poi indetto con la Costituzione Apostolica "*Humanae salutis*" del 25 febbraio 1961; in seguito il Papa ne fissò l'apertura per l'11 ottobre 1962 con la Lettera Apostolica "*Consilium*" del 2 febbraio 1962. Il Concilio Ecumenico Vaticano II è stato chiuso dal papa Paolo VI l'8 dicembre 1965.

⁸⁵ ASC B 449 *Società Salesiana, mons. Arduino*: appunti e documentazione sul Concilio Ecumenico Vaticano II.

continuarono con una sequenza impressionante negli anni seguenti; sono stati contati ben 271 fino alla prima metà del 1972. Purtroppo erano solo il preludio degli “anni di piombo”, da cui il paese è uscito con grande fatica e con molti lutti dopo parecchi anni di lotta⁸⁶.

10. La diocesi di Gerace e la Congregazione Salesiana

La storia del rapporto tra la diocesi di Gerace e la congregazione salesiana è iniziata nel 1884 ed ha avuto come protagonisti il vescovo mons. Saverio Mangeruva e don Bosco. Nel periodo 1879-1888 dall'Italia meridionale, escluse le isole, a don Bosco (1815-1888)⁸⁷ pervennero 25 richieste di fondazione: 14 domande furono per i seminari, 10 per la scuola e una per l'oratorio. Esse si protrassero nel tempo e coinvolsero anche don Michele Rua (1837-1910)⁸⁸, che fu il successore di don Bosco come Rettor Maggiore della società salesiana (1888-1910).

I principali promotori di fondazioni salesiane nel Mezzogiorno furono i vescovi. Lungo l'arco di tempo considerato ben 27 vescovi fecero la richiesta di avere i salesiani nelle loro diocesi. Segnaliamo, in particolare, i vescovi della Calabria che chiedevano aiuto per i loro seminari: 5 vescovi della diocesi di Cassano Ionio, 3 di Nicastro, 3 di Crotona, 2 di Gerace. In modo schematico le domande giunsero da:

1. Cassano Ionio	Seminario	1879	ASCF972
2. Cosenza	<i>Scuola</i>	1883	ASCF975
3. Crotona	Seminario	1887	ASCF975
4. Gerace	Seminario	1884	ASCF979
5. Nicastro	Seminario	1882	ASCF988
6. OppidoMamertino	Seminario	1886	ASCF988
7. Tropea	Seminario	1879	ASCG001

Nel 1884 a don Bosco giunsero tre domande: da Ariano Irpino (Avellino), da Gerace (Reggio Calabria) e da Lagonegro (Potenza). La seconda, proposta dal vescovo della diocesi di Gerace mons. Francesco

⁸⁶ Giuseppe MAMMARELLA, *L'Italia contemporanea (1943-1989)*. Bologna, il Mulino 1990.

⁸⁷ Saverio GIANOTTI, *Bibliografia generale di Don Bosco*. Vol. I, Bibliografia italiana 1844-1992. Roma, LAS 1995 (l'opera contiene 3.305 titoli); Giovanni BOSCO, *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco MOTTO. Vol. I (1835-1863). Roma, LAS 1991; Id., Vol. II (1864-1868). Roma, LAS 1996; Id., Vol. III (1869-1872). Roma, LAS 1999; Francis DESRAMAUT, *Don Bosco en sono temps (1815-1888)*. Torino, S.E.I. 1996.

⁸⁸ Ambrogio PARK, *Bibliografia dei Rettori Maggiori della Società Salesiana dal primo al terzo successore di don Bosco*, in RSS 4 (1984) 209-220.

Saverio Mangeruva⁸⁹, aveva come oggetto il seminario. Lo stesso vescovo scrisse anche a don Rua (nel 1903 e nel 1904) per chiedere un salesiano come rettore per il suo seminario, ma non fu possibile. Mons. Mangeruva morì l'11 maggio 1905 e solo verso la fine del 1906 fu nominato come nuovo vescovo mons. Giorgio Delrio⁹⁰, che il 6 maggio 1908, perdurando il problema della formazione dei chierici avviati al sacerdozio, chiese a sua volta a don Rua di inviare alcuni Salesiani per il seminario, ma anche questa volta la risposta fu negativa⁹¹. Tuttavia la partita non fu chiusa definitivamente. Infatti, dopo molti anni, per vie non prevedibili, nella diocesi di Gerace-Locri vi è giunto un vescovo salesiano, mons. Alberto Arduino (1962). Solo nel 1978, poi, è stata fondata un'opera salesiana a Locri.

11. Mons. Arduino vescovo di Gerace-Locri (1962-1972)

Il vescovo della diocesi di Gerace-Locri⁹² dal 31 gennaio 1951 era Mons. Pacifico Maria Luigi Perantoni⁹³, dei Frati Minori; questi nel febbraio 1954 aveva trasferito la sede episcopale da Gerace a Locri. Il vescovo, che si stava prodigando per lenire le piaghe inflitte alla sua diocesi dalle catastrofiche alluvioni del 1951 e del 1953, che avevano devastato la Calabria, fu promosso alla sede di Lanciano e di Ortona il 21 agosto del 1962 e il primo settembre dello stesso anno fu nominato Amministratore Apostolico della diocesi di Gerace -Locri⁹⁴.

⁸⁹ Mons. Francesco Saverio Mangeruva, nato a Sinopoli (Reggio Calabria) il 9 gennaio 1823, fu ordinato sacerdote il 20 settembre 1845; licenziato in teologia all'Università di Napoli, venne eletto vescovo il 6 maggio 1872; è morto l'11 maggio 1905; cf HC VIII 305; Enzo D'AGOSTINO, *I Vescovi di Gerace-Locri*. Chiaravalle Centrale, Edizioni Frama Sud 1981, pp. 209-215.

⁹⁰ Mons. Giorgio Delrio, nato a Silanus (Nuoro) il 20 luglio 1865, fu nominato vescovo di Gerace il 6 dicembre 1906; trasferito alla diocesi di Oristano il 16 dicembre 1920, morì il 5 maggio 1938; cf *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastiques*. Vol. XX. Paris, Letouzey et Ané 1984, col. 690.

⁹¹ Francesco CASELLA, *Le richieste di fondazioni a don Bosco dal Mezzogiorno d'Italia (1879-1888)*, in «Ricerche Storiche Salesiane» 32 (1998) 114-116.

⁹² *Enciclopedia Cattolica*. Vol. VI, voce: Gerace. Città del Vaticano 1951, col. 80-81; Enzo D'AGOSTINO, *Dalla morte di Dulcino a Mons. Michele Alberto Arduino*, in *Mons. Michele Arduino, scritti in onore*, Diocesi di Gerace-Locri, *Rivista Diocesana*, numero speciale 18 giugno 1973, pp. 197-263 (d'ora in poi Mons. Michele Arduino, scritti in memoria); ID., *I Vescovi di Gerace-Locri...* pp. IX-XLVIII; *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastiques*. Vol. XX, voce Gerace (*Hieracensis*, *Giracensis*)..., col. 685-694.

⁹³ Mons. Pacifico Maria Luigi Perantoni, nato a Castelnuovo di Verona il 30 maggio 1895, fu ordinato sacerdote il 18 dicembre 1920; dopo aver rivestito varie cariche tra i Frati Minori, fu anche Ministro Generale nel 1947 e Gran Cancelliere del Pontificio Ateneo Antoniano in Roma, il 31 gennaio 1952 fu eletto vescovo di Gerace e fu consacrato il 9 marzo; cf Enzo D'AGOSTINO, *I Vescovi...*, pp. 247-254.

⁹⁴ *Mons. Michele Arduino, scritti in memoria*, pp. 129-130; 261-263; Vincenzo NADILE

Il 6 settembre 1962 il card. Confalonieri, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale scrisse al Rettor Maggiore dei salesiani, don Renato Ziggotti, per chiedere se mons. Michele Arduino avesse accettato il trasferimento da Shiuchow alla diocesi di Gerace-Locri:

«Reverendissimo Signore, mi pregio accompagnare alla S. V. Rev.ma l'unito Biglietto, con preghiera di farlo pervenire all'interessato e di notificare, con cortese sollecitudine, la di lui accettazione a questa Sacra Congregazione.

Per norma di V. S. e del designato, Le significo che circa la presente comunicazione dovrà mantenersi il segreto pontificio fino a nuova disposizione, da darsi da questa medesima Sacra Congregazione.

L'interessato potrà comunicarlo solo, se lo crederà, al suo confessore.

Con sensi di distinto ossequio mi professo della S. V. Rev.ma dev.mo per servirLa Card. Confalonieri, Segretario»⁹⁵.

Don Ziggotti rispose in modo affermativo il 12 settembre:

«Eminenza Rev.ma, mi pregio di accompagnare la risposta di S. E. Mons. Michele Arduino in merito alla domanda inviataci il 6 settembre prot. 1043/62.

È un onore per la nostra Famiglia e per l'interessato, il quale però spera di non perdere il diritto di tornare alla sua Diocesi di Shiuchow in Cina, quando la Divina Provvidenza aprisse nuovamente le porte ai Missionari in quella terra benedetta e feconda per la fede»⁹⁶.

Il 24 ottobre 1962, pochi giorni dopo l'apertura del Concilio, il card. Confalonieri annunciava a don Ziggotti l'elezione di mons. Michele Arduino a vescovo di Gerace-Locri:

«Reverendissimo Signore, mi pregio accompagnare alla S. V. Rev.ma l'unito Biglietto, con preghiera di farlo pervenire all'interessato e di partecipargli che la pubblicazione della di lui traslazione dalla Chiesa Cattedrale di Shiuchow alla Chiesa Cattedrale di Gerace-Locri avrà luogo in Roma nel pomeriggio di Sabato 27 c. m.

A mezzodì del predetto giorno tanto la S. V. Rev.ma quanto il nominato saranno sciolti dal vincolo del segreto.

Con sensi di distinto ossequio mi professo della S. V. Rev.ma dev.mo per servirla Card. Confalonieri, Segretario»⁹⁷.

Il primo novembre 1962 il quotidiano *Il Messaggero di Roma* nell'edizione per la Calabria annunciò l'avvenuta elezione di mons. Arduino

(a cura di), *La Diocesi di Locri-Gerace 1997*. Bovalino Marina, litografia diaco snc 1997.

⁹⁵ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: lett. Confalonieri Ziggotti, Roma 6 settembre 1962, prot. n. 1043/62.

⁹⁶ *Ib.*, lett. Ziggotti - Confalonieri, Torino 12 settembre 1962 (copia scritta a mano sul retro della lettera precedente).

⁹⁷ *Ib.*, lett. Confalonieri - Ziggotti, Roma 24 ottobre 1962, prot. n. 1043/62.

come vescovo di Locri con il titolo *Grande esultanza a Locri per la nomina del Vescovo*:

«Locri, 31 ottobre. Lo scampanio festoso di tutte le chiese della vasta diocesi hanno salutato l'annuncio della nomina del nuovo vescovo di Gerace-Locri, chiamato a sostituire mons. Pacifico Maria Luigi Perantoni dell'o. f. m., promosso alla chiesa cattedrale arcivescovile metropolitana di Lanciano, cui è unita la Diocesi di Ortona a Mare.

La Santità di Giovanni XXIII si è benignamente degnata di trasferire a questa chiesa cattedrale mons. Michele Alberto Arduino vescovo di Shiuchow (Cina), attualmente Ausiliare (sic!) del cardinale Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino, nonché collaboratore di mons. Felicissimo Trini-vella dell'o. f. m., coadiutore *sedi datus* nell'Archidiocesi di Torino.

Il nuovo pastore è chiamato a continuare nel solco dell'operosità ininstancabile di edificazione morale, spirituale e materiale segnato con tanto zelo apostolico da mons. Pacifico Perantoni, premiato nel decennio del suo episcopato con la meritata promozione.

Il Vescovo farà il suo solenne ingresso in Locri il giorno 8 dicembre festività di Maria SS.ma Immacolata, padrona della Diocesi.

Da queste colonne giungano a mons. Pacifico Perantoni i rinnovati sensi della nostra filiale devozione e riconoscenza per il bene ampiamente profuso a Locri e in tutto il territorio della sua giurisdizione; a mons. Arduino, che porterà fra noi il magistero del suo maestro spirituale san Giovanni Bosco, l'augurio che egli possa condurre a termine le opere iniziate dal suo predecessore ed edificare monumenti perenni di bene"⁹⁸.

A questo articolo fece da eco, il 7 novembre 1962, il quotidiano *Roma*, che, nell'edizione per la Puglia, Lucania e Calabria, riportava l'avviso con cui mons. Pacifico Perantoni annunciava alla diocesi di Gerace-Locri il nuovo vescovo. Il quotidiano titolava: *S. E. Mons. Michele Arduino nuovo Vescovo di Gerace*:

«Grotteria (Reggio Calabria), 6 novembre. Da Roma, dove si trova per prendere parte ai lavori del Concilio Ecumenico, S. E. Mons. Pacifico Maria Perantoni, Arcivescovo di Lanciano e Vescovo di Ortona, Amministratore Apostolico della Diocesi di Gerace-Locri, ha inviato un avviso sacro al clero e ai fedeli della diocesi di Gerace-Locri per comunicare la nomina del loro nuovo Vescovo.

Ecco il testo dell'avviso:

Roma, via S. Maria Mediatrix. Al clero ed ai fedeli della Diocesi di Gerace-Locri. Sacerdoti e fedeli carissimi, sono lieto di comunicarvi che il Santo Padre felicemente regnante, si è benignamente degnato di dare alla vostra Diocesi il nuovo Pastore. È un figlio di San Giovanni Bosco, un grande missionario, un pastore, perciò, che infonderà nelle vostre anime lo zelo apostolico che lo anima e vi guiderà per le vie del Signore. L'ecc.mo Vescovo di Shiuchow, S. E. Mons. Michele Alberto Arduino,

⁹⁸ *Ib.*, *Il Messaggero di Roma*, 1 novembre 1962.

Salesiano, per volontà del S. Padre Giovanni XXIII, dal 27 ottobre, cioè da oggi, è il vostro Vescovo, il vostro Padre, il vostro Pastore. Siate riconoscenti al Santo Padre di questo segnalato favore; ringraziate il Signore, che ve lo manda; accoglietelo come l'inviato di Dio, ascoltatelo, obbeditelo, amatelo, aiutatelo e fatelo contento. Ciò facendo sarete benedetti da Dio, il quale promette benedizioni a chi onora, rispetta, benedice il proprio Vescovo. Mi è gradita l'occasione per inviarvi i miei rinnovati ringraziamenti per quanto avete fatto per me e per inviarvi la mia benedizione, sicuro che, come faccio io, così anche voi continuate a pregare per me. Al nuovo Vescovo, il Clero, l'Azione Cattolica ed i fedeli di Grotteria rivolgono il loro filiale devoto saluto»⁹⁹.

Mons. Michele Alberto Arduino, cui pervennero dalla diocesi di Gerace-Locri e dalle varie autorità della Calabria moltissimi telegrammi augurali¹⁰⁰, fece il suo ingresso nella diocesi di Gerace-Locri, «*in fide et caritate*», sabato 5 gennaio 1963, ricevendo il primo saluto a Caulonia Marina (Reggio Calabria) e poi a Locri, mentre il giorno seguente fu a Gerace¹⁰¹. Il vescovo iniziò subito a prendere contatto con la diocesi, dividendo il suo tempo con gli impegni provenienti dal Concilio Ecumenico Vaticano II, di cui faceva subito conoscere i documenti che venivano emanati.

Una settimana dopo l'ingresso in diocesi, il 13 gennaio 1963, mons. Arduino scrisse le sue prime impressioni al Rettor Maggiore don Renato Ziggotti:

«Rev.mo e Amatissimo Padre, è una settimana che mi trovo a Locri. Le accoglienze furono trionfali e nello stesso tempo molto cordiali. Ma si sa dopo gli osanna dovrò aspettarmi anche il *crucifige*, perché senza prove senza croci non si può guidare una diocesi. Ad ogni modo metto non solo l'episcopio, ma il mio episcopato nelle mani di Maria Ausiliatrice la cui statua sorride a tutti quelli che entrano nel Vescovado e così vado avanti tranquillo. Sto ricevendo Canonici Sacerdoti e autorità e nelle Domeniche visito le varie Parrocchie celebrando anche tre Messe per accontentare tutti. La mia più grande consolazione è che Don Bosco mi ha preceduto nella Diocesi. Quanti ex allievi nostri di Soverato, Bova, Messina, Napoli e Bari. Quante autorità si sono presentate come ex allievi. Voglia amatissimo Padre porgere i miei saluti a tutti i Capitolari e davanti al quadro di Maria Ausiliatrice e all'urna del S. Fondatore pregate per me e per il mio nuovo lavoro. La ringrazio ancora della sua bontà e chiedo la sua benedizione. Obblig.mo e devot.mo figlio + M. Arduino»¹⁰².

⁹⁹ *Ib.*, Il quotidiano *Roma*, 7 novembre 1962.

¹⁰⁰ ASC B 449 *Società Salesiana, mons. Michele Arduino*: Telegrammi e lettere augurali (ve ne sono più di 80).

¹⁰¹ *Mons. Michele Arduino, scritti in onore*, pp. 92-93; Enzo D'AGOSTINO, *I Vescovi...*, cit., pp. 254-258.

¹⁰² ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: lett. Arduino - Ziggotti, Locri 13 gennaio 1963.

Il 14 marzo scriveva a don Tommaso Bordas¹⁰³ per chiedere il catalogo della congregazione salesiana e le «Lettere circolari» del Rettor Maggiore per la sua comunità costituita da due salesiani: don Attilio Boscarior¹⁰⁴, segretario, che era stato ordinato da mons. Arduino nel 1948 e il confratello coadiutore sig. Vittore Del Curto¹⁰⁵, autista; nella lettera accennava anche alle visite delle parrocchie che stava compiendo:

«Rev.mo Sig. Don Bordas, in busta a parte le mando, come avevo promesso, il primo numero della Rivista Diocesana.

Ma le chiedo di mettere anche il mio nome per le cose nostre. Non ho ancora ricevuto il catalogo e nessuna circolare del Venerato Rettor Maggiore. Siamo qui in tre salesiani e desideriamo di rimanere salesiani.

È da due mesi che sono in questa Diocesi e comincio ad abituarli alle nuove responsabilità. Ho già visitato, di corsa naturalmente, quasi metà delle parrocchie.

Mi saluti gli amici, e dica qualche Ave Maria alla nostra Ausiliatrice per il suo aff.mo in C. J + M. Arduino»¹⁰⁶.

Dopo tre mesi, il 2 aprile 1963, mons. Arduino, scrivendo per gli auguri pasquali, comunicava ancora una volta con al Rettor Maggiore le sue consolazioni, dovute alla corrispondenza che trovava nel popolo e nella sua piccola comunità salesiana, e le sue preoccupazioni, in modo particolare per il seminario:

«Rev.mo e Amatissimo Padre, mi affretto a mandarLe gli auguri di una buona e santa Pasqua. Temo, se aspetto ancora, che mi manchi poi il tempo. Gesù Risorto porti a Lei e a tutta la nostra Congregazione copiose grazie.

Ormai sono tre mesi che mi trovo in questa Diocesi. Posso dire di trovarmi bene. Il lavoro è assillante, ma constatato che trattando tutti secondo il nostro spirito, fatto di bontà e carità, si riesce a farsi voler bene.

Delle spine ce ne sono; delle questioni da risolvere ve ne sono tante. Per ora mi accontento di vedere e di studiare la situazione. Mi assilla spe-

¹⁰³ Tommaso Bordas, nato a Barcellona il 26 dicembre 1889, ha fatto il noviziato a Sarrià (1907-1908) che completò con la prima professione religiosa il 7 dicembre 1908; emise la professione perpetua il 31 gennaio 1912; partito per l'Italia ha fatto i suoi studi teologici a Ivrea ed è stato ordinato sacerdote a Foglizzo il 10 agosto 1917; fu nominato direttore a Salamanca il 15 agosto 1924; è morto a Torino il 27 dicembre 1968.

¹⁰⁴ Attilio Boscarior, nato a Fiume Veneto (Udine, oggi Pordenone), il 23 dicembre 1915, fece il noviziato a Chieri (1937-38), che terminò con la prima professione religiosa l'8 settembre 1938, partendo poi come missionario per la Cina il giorno 21 dello stesso mese; in Cina completò la sua formazione filosofica e teologica, emise la professione perpetua a Shanghai il 16 agosto 1944 e sempre nella stessa città fu ordinato sacerdote da mons. Michele Arduino il primo luglio 1948; è morto il 30 dicembre 1976.

¹⁰⁵ Vittore Del Curto, nato a Piuro (Sondrio) il 2 marzo 1916, fece il noviziato come confratello coadiutore a Chieri (1938-39), che terminò con la prima professione religiosa il 24 settembre 1939; emise la professione perpetua a Torino l'8 luglio 1945; è vissuto per 13 anni accanto a mons. Arduino; è morto a Locri il 23 agosto 1980.

¹⁰⁶ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: lett. Arduino - Bordas, Locri 14 marzo 1963.

cialmente la scarsità di sacerdoti. Sono pochi e non tutti prendono il sacerdozio come una missione per il bene delle anime.

Altra pena è il seminario. Oltre a dover trovare almeno 20 milioni per terminare l'edificio, ciò che mi preoccupa è trovare sacerdoti che sappiano educare. In 10 anni di sacrifici dal seminario minore uscì solamente un Chierico che adesso è in Teologia. Gli altri che abbiamo al seminario regionale vengono dalle scuole statali.

Grande conforto lo trovo prima di tutto nella nostra piccola comunità. Ci vogliamo bene e lavoriamo assieme senza difficoltà, e poi nella corrispondenza che trovo tra il popolo.

Ma sono tre mesi che sono qua e in tre mesi si può conoscere poco e fare ancor meno. Da parte mia continuerò a lavorare nello Spirito del nostro S. Fondatore e spero che Maria SS. Ausiliatrice mi aiuterà nel mio lavoro. Voglia porgere i miei auguri di pasqua a tutti i Rev. Superiori Maggiori e mi voglia raccomandare alle loro preghiere.

Rinnovando anche a Lei i miei auguri, le chiedo la grazia di una S. Benedizione per me, per i miei aiutanti e per tutta la mia diocesi.

Obbligat.mo figlio + Michele Arduino SDB Vescovo»¹⁰⁷.

Nella diocesi di Gerace-Locri mons. Arduino svolse una molteplice attività¹⁰⁸, tra queste conviene ricordare l'animazione delle Organizzazioni diocesane¹⁰⁹, gli Atti di Curia diocesana, specialmente il «Decreto di indizione della Prima Visita Pastorale» del 5 gennaio 1965¹¹⁰, l'impegno per il seminario diocesano¹¹¹, la fondazione della «Opera di Religione della Diocesi di Gerace-Locri»¹¹² del 31 maggio 1963, l'impegno per l'Opera Diocesana di Assistenza (O.D.A)¹¹³.

Dato il profondo attaccamento di mons. Arduino alla Congregazione salesiana, egli non cessò mai di comunicare per via epistolare, ma sempre con grande discrezione, con il Rettor Maggiore o altri Superiori del Capitolo. Nelle lettere, attraverso uno stile colloquiale e confidenziale, è dato sempre di cogliere il suo spirito di fede, il suo zelo pastorale, le sue preoccupazioni per la diocesi di Gerace-Locri, come pure le consolazioni.

Il 21 dicembre 1964 si rammaricava che era fallito il tentativo di fondare una casa salesiana a Locri¹¹⁴, ma non perdeva la speranza di una sua realizzazione. Scrisse a don Ziggiotti:

¹⁰⁷ *Ib.*, lett. Arduino - Ziggiotti, Locri 2 aprile 1963.

¹⁰⁸ *Mons. Michele Arduino, scritti in memoria*, pp. 83-135; l'indice del "Bollario" di mons. Arduino in *Ib.*, pp. 151-161.

¹⁰⁹ *Ib.*, p. 97.

¹¹⁰ *Ib.*, p. 101-102.

¹¹¹ *Ib.*, pp.103-112.

¹¹² *Ib.*, pp. 113-116.

¹¹³ *Ib.*, pp.117-128.

¹¹⁴ La casa salesiana di Locri è stata aperta nel 1978.

«Rev.mo e Amatissimo Padre, le porgo filiali auguri di buone e sante feste natalizie. Che Gesù Bambino sia largo con Lei e con tutta la nostra Congregazione delle Sue grazie e benedizioni.

Speravo che Gesù Bambino mi portasse come regalo una casa salesiana in Diocesi, invece nella riunione avuta dal Sig. Ispettore col suo Economo e i Consiglieri dell'Opera Zappia di Locri le trattative naufragarono. Capisco che le condizioni offerte alla nostra Congregazione non erano troppo incoraggianti. Pazienza. Spero di ritentare presto con un'altra opera che abbia più consistenza.

Io, grazie al Signore, continuo a stare bene così i miei due aiutanti. Il Clero e la popolazione continuano a volermi bene. Le difficoltà non mancano, ma queste non mancano in nessun posto. Sto lavorando per una campagna catechistica in Diocesi e per le Vocazioni; il terreno è duro ad essere dissodato, ma spero che il Signore mi dia costanza.

Lei, Rev.mo Padre, preghi per me e mi benedica. Voglia porgere i miei auguri ai Rev.mi Superiori.

Suo obbligat.mo figlio + Michele Arduino SDB Vescovo»¹¹⁵.

Nel 1965, dal 19 aprile al 10 giugno, si celebrò il XIX Capitolo Generale dei salesiani, che il 27 aprile, in sostituzione del dimissionario don Renato Ziggotti, elesse come Rettor Maggiore don Luigi Ricceri e tra gli altri membri del Consiglio elesse don Bernard Tohill¹¹⁶ a consigliere generale per le regioni di lingua inglese.

Anche con questi, che era stato missionario in Cina ed era stato ordinato sacerdote a Shanghai il primo luglio 1948 da mons. Arduino, il vescovo intrattenne una filiale corrispondenza epistolare e già il 12 maggio 1965 scrisse a don Bernard Tohill, per congratularsi della sua elezione:

«Rev.mo e carissimo don Tohill, le mie più sincere congratulazioni. Il posto a cui i confratelli l'hanno eletto è certamente un posto di grande responsabilità. Ma se è il Signore che la vuole in quella carica le darà certamente anche le grazie per potere lavorare al bene della Congregazione. Con le congratulazioni gli auguri che le sue fatiche possano portare copiosi frutti di bene. L'assicuro delle mie preghiere. Non potrebbe essere diversamente; Lei è uno dei primi miei sacerdoti. L'onore

¹¹⁵ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: lett. Arduino - Ziggotti, Locri 21 dicembre 1964.

¹¹⁶ Bernard Tohill, nato il 12 agosto 1919 a Belfast, è entrato nel collegio salesiano di Shrigley nel settembre del 1933; ha fatto il noviziato a Beckford (1936-1937) che ha completato con la prima professione religiosa il 29 agosto 1937; partito per la Cina come missionario andò a Sahukiwan; ha fatto la professione perpetua a Hong Kong il 15 agosto 1943; è stato ordinato sacerdote da mons. Michele Arduino il primo luglio 1948 a Shanghai; è stato direttore a Hong Kong Aberdeen (1952-1955) ed a Hong Kong S. Luigi (1955-1958); nel 1958 è stato nominato ispettore dell'ispettorato cinese e nel 1962 ispettore dell'ispettorato Stati Uniti Ovest; nel 1965 è stato eletto Consigliere generale per le regioni di lingua inglese, nel 1971 Consigliere generale per le Missioni e in questa carica è stato confermato nel 1977; attualmente è ad Hong Kong Aberdeen Technical School.

che le è stato conferito è pure di onore alla nostra cara ispettorata cinese. Se le rimanesse un po' di tempo venga a trovarmi a Locri. Lo so che chiedo troppo, perché ora le occupazioni non le mancheranno. Ma una sua visita mi farebbe grandemente piacere. Augurandole ogni bene nel Signore di tutto cuore la benedico. Aff.mo in C. J. + Michele Arduino SDB Vescovo»¹¹⁷.

Il 6 aprile 1966 augurava al Rettor maggiore che il lavoro del Capitolo Generale fosse messo in pratica, ma non dimenticava qualche accenno alla sua diocesi:

«Rev.mo Padre, ho ricevuto i suoi auguri Pasquali. La ringrazio sentitamente della sua bontà.

Sono più di tre anni che sono in questa Diocesi e il lavoro aumenta di giorno in giorno e con le pene ci sono anche tante consolazioni. Stiamo lavorando per il giubileo e trovo tanta corrispondenza sia nei sacerdoti che nei fedeli.

Ho letto gli atti del Capitolo Generale. Quanto lavoro si è fatto. Prego il Signore e la Mamma nostra Maria Ausiliatrice perché tanto lavoro sia messo in pratica per il bene della Congregazione e della Chiesa.

La ringrazio ancora degli auguri e anche a nome dei due confratelli che ho con me ricambio gli auguri di tutto cuore e con gli auguri aggiungeremo le nostre preghiere per Lei e per la nostra amata Congregazione.

Le bacio devotamente la mano e la prego di volermi benedire in nome di S. Giovanni Bosco.

Obbligat.mo in C. J. + Michele Arduino SDB Vescovo»¹¹⁸.

Al termine del 1966 ringraziò il Rettor Maggiore che gli aveva comunicata la morte di don Giuseppe Cucchiara¹¹⁹, già suo vicario generale a Shiu-chow, avvenuta il 18 dicembre 1966 e comunicava che si stava interessando perché l'opera svolta da don Cucchiara a Hong Kong per le suore Annunciatrici del Signore potesse continuare ad avere l'assistenza salesiana:

«Rev.mo e amatissimo Padre, la ringrazio della sua bontà nel parteciparmi la morte del carissimo Don Cucchiara e presentarmi le sue condoglianze.

Avevo già avuto la notizia da Hong Kong. Il buon Don Cucchiara soffriva da anni per cancro alla vescica... Morì assistito dal Sig. Ispettore e dai Confratelli.

Era stato mio Vicario Generale a Shiu-chow, eravamo stati in prigione assieme e ci volevamo molto bene. Era veramente un'anima di apostolo e si era sacrificato per la Missione.

Ad Hong Kong aveva accolto un gruppetto delle Suore indigene Annunciatrici del Signore, fondate da Mons. Versiglia. Trovò loro lavoro, ne

¹¹⁷ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: lett. Arduino - Tohill, Locri 12 maggio 1965.

¹¹⁸ *Ib.*, lett. Arduino - Ricceri, Locri 6 aprile 1966.

¹¹⁹ Vedi nota 73.

aperse il noviziato, costruì per loro una scuola elementare e media frequentata da oltre 2.000 allieve e una casa di Noviziato. Tutto ciò che le Suore hanno e sono lo debbono a Lui. La sua morte è perciò una grande perdita.

Ho già scritto al Sig. Ispettore di non lasciare sole queste suore, ma di provvedere loro assistenza religiosa affinché conservino lo spirito salesiano che Mons. Versiglia e i suoi successori avevano dato a questa giovane congregazione.

Ringraziandola ancora auguro un buon 1967 e mi raccomando alle sue preghiere. Obbligat.mo in C. J. + M. Arduino»¹²⁰.

12. La malattia e la morte

Il 19 dicembre 1967 mons. Arduino, scrivendo al Rettor Maggior per gli auguri natalizi, ne ammirava l'incessante attività a favore della Congregazione salesiana e aggiunse:

«A Locri continuo a trovarmi bene. C'è molto lavoro e con le spine non mancano le soddisfazioni. I due confratelli che sono con me stanno bene, mi aiutano assai e anch'essi presentano deferenti auguri di buone feste...»¹²¹.

Il primo dicembre 1968 mons. Arduino scrisse ancora a don Ricceri e comunicava chiaramente quali erano «le spine» che lo angustiavano di più. Il vescovo aveva grosse difficoltà finanziarie, a causa soprattutto dei lavori che si svolgevano in diocesi, e inoltre il suo stato di salute iniziava a dare dei segnali preoccupanti a causa di una depressione nervosa, del diabete e dell'alta pressione, nonostante le tante assicurazioni precedenti. Il 17 luglio dell'anno successivo, anche in seguito ai consigli di don Ruggiero Pilla¹²², economo generale della congregazione salesiana, mons. Arduino adoperava un tono un po' più rassicurante:

«Rev.mo Padre, il primo Dicembre dello scorso anno le scrissi una lettera in cui dicevo il mio dissesto finanziario. Allora mi opprimevo più

¹²⁰ ASC B665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: lett. Arduino - Ricceri, Locri 29 dicembre 1966.

¹²¹ *Ib.*, lett. Arduino - Ricceri, Locri 19 dicembre 1967.

¹²² Ruggiero Pilla, nato il 27 aprile 1911 a Pesco Sannita (Benevento), entrò nel collegio di Castellammare di Stabia (Napoli) il 10 agosto 1926 e nel noviziato di Portici (Napoli) il 10 ottobre 1926; emise la prima professione religiosa l'11 ottobre 1927 e la perpetua il 7 settembre 1933; compì i suoi studi a Roma e fu ordinato sacerdote a Castellammare di Stabia il 21 settembre 1935; è stato direttore a Soverato (Catanzaro) dal 1940 al 1951, quindi ispettore dell'ispettoria napoletana (1951-1953) e della romana (1953-1956); dal 1963 al 1983, quando chiese di essere esonerato, è stato economo generale della congregazione; trasferito poi a Caserta, è morto il 15 ottobre 1987.

del necessario in quanto stavo passando un momento difficile e l'esaurimento mi faceva veder le cose più nere di quello che erano. Le sue buone parole, che mi comunicò il Rev. Economo Generale Don Pilla, mi fecero vedere le cose con più ottimismo. La situazione non è cambiata, in quanto non mi fu possibile alienare beni della Diocesi, ma passarono sei mesi senza che facessi altri debiti.

Poi il 20 Gennaio u. s. per mani di Don Castano feci avere al S. Padre una lettera in cui esponevo candidamente le mie difficoltà finanziarie. Mi rispose con lettera interlocutoria S. E. Mons. G. Benelli. Ho saputo che in questo lungo tempo furono fatte indagini; il 28 giugno, la lettera mi pervenne solo il 7 Agosto, il S. Padre nella sua bontà mi concesse un aiuto di 10 milioni.

Questo aiuto mi ha dato coraggio e forza per affrontare la difficile situazione e la volontà di fare ogni sacrificio per pagare gradatamente tutti i debiti che gravano sulla Diocesi.

La salute va un po' meglio, è scomparso l'esaurimento che tanto mi ha fatto soffrire; ma l'alta pressione e il diabete continuano ancora. A Settembre spero di poter venire a Torino e mi farò visitare dal Prof. Nazzi dell'Astanteria Martini, mi farò fare gli esami necessari e forse anche ricoverare per vedere di fare diminuire la pressione.

Le avevo dato, Amatissimo Padre, una brutta notizia, ora che potevo darle una notizia più incoraggiante, non ho voluto aspettare. A settembre venendo a Torino spero di vederla e di poterle parlare. Mi benedica della benedizione di Don Bosco santo.

Devot.mo aff.mo figlio + Michele A. Arduino SDB»¹²³.

Don Luigi Ricceri gli rispose il 19 luglio e caldeggiò paternamente la sua andata a Torino:

«Eccellenza Reverendissima e Carissima, leggo con vivo piacere le notizie che mi dà sul generoso «intervento» del S. Padre a suo favore.

Deo gratias!

Mi parla della sua salute. Evidentemente ha bisogno di cure e quindi di esami, ecc. Venga dunque, e se noi potremo fare qualcosa per migliorare le sue condizioni di salute ne saremo lietissimi: qui troverà sempre fratelli che Le vogliono bene.

Ci ricordi al Signore, ci benedica tutti: ci accingiamo a entrare in Esercizi. Da me e dai Superiori un cordialissimo saluto per Lei e per la minuscola comunità.

Maria Ausiliatrice e il nostro Padre le siano larghi di ogni benedizione. Sac. Luigi Ricceri»¹²⁴.

Intanto le condizioni di salute di mons. Arduino peggioravano sensibilmente, tanto che don Guerrino Boscariol, suo segretario, il 6 luglio 1970 scrisse una lettera «confidenziale - personale» al Rettor Maggiore:

¹²³ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: lett. Arduino - Ricceri, Locri 17 luglio 1969.

¹²⁴ *Ib.*, copia lett. Ricceri-Arduino, Torino 19 luglio 1969.

«Rev.mo Don Ricceri, con la presente Le do il mio benvenuto nuovamente tra noi in Italia, unitamente agli auguri filiali per la testé passata festa di S. Luigi: anche se è mancato lo scritto augurale, non sono mancate tuttavia le preghiere per la sua salute corporale e fisica, a fine di poter condurre la «pesante barca».

Scopo della mia presente è soprattutto di informarLa che in settimana probabilmente sarà a Torino Mons. Arduino: non sta affatto bene, ha bisogno estremo di controllo serio, necessita di riposo assoluto e di essere circondato di compagnia.

È tuttora in difficoltà per la passata e tremenda spaziale, soprattutto per i suoi mali cronici di diabete e alta pressione.

Lo raccomando a Lei appunto perché so che qual Padre se ne prenderà amorosa cura: se necessita lo costringa a prolungare la permanenza e continuato sia il controllo medico. Le dico tutto così apertamente anche per disimpegno di coscienza.

Sicuro che Lei farà direttamente o per altra fidata persona quanto sopra, La ringrazio anche a nome dei fedeli Diocesani, i quali vogliono assai bene al loro Buon Pastore e sono trepidanti per la sua salute.

Raccomandandomi alle sue ferventi, le prometto le mie umili preghiere assicurandola di esserLe sempre accanto qual figlio devoto.

Mi benedica mentre le bacio la mano. Obblig.mo in C. J. Sac. A. Guerino Boscarìol»¹²⁵.

Il Rettor Maggiore si interessò immediatamente e mons. Arduino fu seguito amorevolmente durante la sua permanenza a Torino per gli accertamenti. Di ritorno a Locri il 4 agosto, il vescovo il 13 dello stesso mese volle ringraziare don Ricceri:

«Reverendissimo e amatissimo Padre, La ringrazio ancora dell'amabile ospitalità avuta nella casa del Padre. La ringrazio specialmente per aver voluto che fossi visitato dal Dott. Pandolfo. Fui contento della visita, fui contento della cura che ebbe di me durante la mia breve ospedalizzazione. Sono sicuro che la cura prescrittami mi farà bene e mi farà camminare con tranquillità. Per ora ho fatto due settimane di cura. Mi aveva detto il dottore che dopo la quarta settimana avrei sentito gli effetti e spero con fiducia che venga la quarta settimana per poter usare con tranquillità delle mie gambe. Per questo la ringrazio ancora e con Lei ringrazio il buon Dott. Pandolfo.

Tornato a Locri il 4 agosto mi sono preparato all'ordinazione sacerdotale, la terza di quest'anno di un mio Sacerdote. L'ordinazione avvenne con molta tranquillità, ma mi sono stancato un po'. Il 9 fu la giornata più calda a Locri e per poter essere più tranquillo sono venuto a Canolo Nuovo [Reggio Calabria], a 950 m. di altezza. Posto fresco e tranquillo. E rimarrò qui fino alla fine del mese per avere un po' di riposo e per aspettare che le gambe possano muoversi con tranquillità.

¹²⁵ *Ib.*, Boscarìol - Ricceri, Locri luglio 1970, prot. n. 60/7/70. Oggetto: Mons. Michele Arduino SDB in Piemonte per cura.

Ringrazio tutti i Rev. Superiori del Consiglio per l'amabilità che ebbero con me nella mia permanenza a Torino.

Rinnovo i miei ringraziamenti. Mi voglia benedire, Padre, della benedizione di San Giovanni Bosco. Obblig.mo figlio + Michele Arduino SDB»¹²⁶.

Sembrava che tutto dovesse andare per il meglio, ma nella prima metà di novembre [8 novembre presso Lagonegro (Potenza)], un incidente automobilistico, in cui fu coinvolto l'autista sig. Vittore Del Curto, compromise nuovamente la salute di mons. Arduino.

Appreso dell'incidente don Albino Fedrigotti, Prefetto generale della congregazione, inviò subito a Locri il confratello coadiutore sig. Agostino Venturini¹²⁷, per aiutare don Boscarior rimasto solo e con mons. Arduino e il sig. Vittore degenti all'ospedale. Giunto a Locri il sig. Venturini informò subito della situazione don Fedrigotti:

«Rev.mo Sig. Don Fedrigotti, il viaggio [è stato] molto lungo, però tutto bene. Fui accolto colle braccia aperte e con grande mia soddisfazione. Mons. Arduino da parecchi giorni si trovava all'Ospedale. Fui accompagnato da Don Boscarior, perché l'autista anche lui all'ospedale.

Mons. Arduino appena mi vide si è commosso dicendomi, grazie, è la Madonna che ti manda qui da me.

Portai i suoi saluti e dei confratelli, è rimasto molto contento. Poi mi disse: vedi, devo soffrire per me e per le anime, perché sono Pastore.

Proprio quel giorno, venerdì, giorno del mio arrivo l'hanno ingessato il petto, la spalla e tutto il braccio destro. Lui ha tanta fede, tanta pietà e pazienza per poter guarire. È tanto amato da tutti. Attualmente, però, la sua situazione è assai assai pietosa. Viene assistito giorno e notte, anche i Dottori sono molto solleciti per le visite.

Mons. Arduino mi prega di salutarla e ringraziarla con grande riconoscenza. A quanto ho sentito avrà ancora per più di 20 giorni di ospedale. Confidiamo tanto nella infinita bontà del Signore che ci benedica e ci aiuti. Ossequi e saluti con ogni bene Venturini Agostino»¹²⁸.

Qualche giorno dopo, il 28 novembre, anche don Boscarior scrisse a don Fedrigotti per ringraziarlo dell'attenzione avuta:

«Rverendissimo Sig. Don Fedrigotti, S. E. Mons. Vescovo La ringrazia molto per la Sua cortese e gentile lettera ed è rimasto molto commosso per le parole augurali.

¹²⁶ *Ib.*, lett. Arduino Ricceri, Locri 13 agosto 1970.

¹²⁷ Agostino Venturini, nato a Bagnoli di Sopra (Padova) il 13 novembre 1902, entrò nel collegio salesiano di Este ed ha fatto il noviziato a Este (1924-1925), che completò con la prima professione religiosa il 15 settembre 1925; emise la professione perpetua il 22 agosto 1931; è morto a Torino il 6 novembre 1972.

¹²⁸ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: lett. Venturini - Fedrigotti, Locri 23 novembre 1970.

È stato assai contento per la Sua bontà dimostrata mandando il carissimo e suo fedele Agostino Venturini, anche per far un po' di compagnia a me, suo segretario.

Andiamo ogni giorno or l'uno or l'altro a far visita a Mons. Vescovo ed all'autista Sig. V. Del Curto: si constata sempre un miglioramento, anche se lento.

Siamo grati anche per le notizie di casa nostra e ciò ci tiene sempre uniti alla Madre Congregazione, conseguentemente anche a Don Bosco.

Con deferenti ossequi e filiali saluti in C. J. E in D. Bosco Sac. A. Guer-rino Boscarìol, segretario»¹²⁹.

Il sig. Venturini l'8 dicembre scrisse di nuovo a don Fedrigotti per dare altre notizie in merito ai due degenti:

«Rev.mo Sig. Don Fedrigotti, vorrei darle belle e consolanti notizie, ora non posso. Mons. Arduino va migliorando lentamente. Certo avrà un grande sollievo quando gli toglieranno l'ingessatura, speriamo presto. La pressione alta del sangue, il diabete e qualche altra interna complicazione ostacolano la sua guarigione. Dato la sua debole salute, che lei stesso ha visto, quando Mons. Arduino è venuto a Torino, questo ultimo incidente, per lui fu grave. Però l'assistenza e le visite dei Dottori, sempre sollecite con nostra grande soddisfazione. Certo che la cosa si protrae lunga. Mons. Arduino sempre paziente e grande fiducia nella bontà della Madonna, tutti gli vogliono bene.

L'autista, Sig. Del Curto è quasi guarito, la saluta e la ringrazia del suo ricordo. Preghiamo e confidiamo sempre nel buon Dio che tutto proceda bene.

Questa lettera è di mia iniziativa personale, spero di fare bene. Gradisca distinti saluti e ogni bene nel Signore»¹³⁰.

Finalmente il 20 gennaio 1971 con soddisfazione il Sig. Venturini può comunicare a don Fedrigotti che mons. Arduino era stato liberato dall'ingessatura:

«Rev.mo Sig. Don Fedrigotti con grande soddisfazione le notifico che hanno levato a Sua Ecc.za l'ingessatura. Ora gli fanno i massaggi al braccio per poterlo muovere e riprenda il suo movimento regolare. Speriamo che tutto proceda bene e così anche per le gambe per poter camminare bene. Speriamo che torni a casa verso la fine di questo mese. Certo che il diabete e qualche altra complicazione ostacolano la guarigione.

Qui la temperatura [è] molto buona, sembra una primavera. Il Sig. Del Curto ha avuto qualche disturbo di fegato, forse dovrà subire una operazione.

Grazie a Dio io sto bene, e cerco aiutare e accontentare tutti. Il Vescovo ha tanta rassegnazione e fiducia nella Madonna, dandoci un mirabile esempio di bontà.

¹²⁹ *Ib.*, lett. Boscarìol - Fedrigotti, Locri 28 novembre 1970.

¹³⁰ *Ib.*, lett. Venturini - Fedrigotti, Locri 8 dicembre 1970.

Io, però, non posso dimenticare il nostro caro Santuario di Maria Ausiliatrice, come Lei mi ha detto, la mia ombra, alla balaustra, tiene ancora devota compagnia alla Madonna. Grazie del suo grazioso e consolante pensiero.

Speriamo nel buon Dio che tutto proceda bene, così il mese venturo, potrebbe darsi di fare ritorno a Torino, sempre col permesso del Vescovo. Gradisca distinti saluti e ogni bene. Mi creda in Don Bosco santo suo dev.mo Venturini Agostino¹³¹.

Don Gaetano Scrivo¹³², allora consigliere per la pastorale giovanile, in occasione della festa di don Bosco, andò a Locri per visitare mons. Arduino. Il sig. Venturini ne approfittò per inviare, il 31 gennaio, a don Fedrigotti il suo resoconto sanitario sul vescovo:

«Rev.mo Sig. Don Fedrigotti, ne approfitto del Sig. Don Scrivo che è venuto da queste parti, così le mando alcune notizie, perché qui [è] tutto fermo, in sciopero.

Sono quasi venti giorni che Mons. Arduino venne liberato da tutta l'ingessatura, per ora come movimento poco risultato.

Si sperava lentamente che potesse mangiare da solo, invece ancora niente. Deve ancora essere aiutato per ogni più piccolo servizio personale.

La settimana scorsa ho voluto io stesso parlare col suo Dottore, il quale è da tre mesi che visita il nostro caro Vescovo. Ho detto: potrà avere ancora una salute fiduciosa e consolante? No, mi ha risposto. Avrà in seguito un miglioramento di sollievo, non [sarà] più come prima. L'articolazione delle gambe sarà sempre stentata e difettosa.

Sarebbe desiderio di tutti che Mons. Arduino si decidesse, come lei stesso gli ha scritto, di venire a Torino, ove gli ospedali sono più attrezzati. Speriamo che si decida, colla speranza di una guarigione più consolante.

Sig. Don Fedrigotti, lascio a lei il suo libero giudizio e pensiero. Io gli ho scritto secondo il mio giusto parere, con retta intenzione di bene.

Attualmente le condizioni del Vescovo sono ancora pietose e qualche volta mi fanno pensare seriamente. Speriamo nel Signore, che è bontà infinita, che ci aiuti e ci benedica.

A lei ogni bene e saluti distinti. In Don Bosco santo mi creda suo dev.mo Venturini Agostino¹³³.

¹³¹ *Ib.*, lett. Venturini - Fedrigotti, Locri 20 gennaio 1971.

¹³² Gaetano Scrivo, nato a Serra S. Bruno (Catanzaro) il 10 marzo 1921, è entrato nell'aspirantato di Torre Annunziata (Napoli) il 16 ottobre 1932; ha fatto il noviziato a Portici (Napoli) nel 1936-37, che ha completato con la prima professione religiosa il 5 aprile 1937; ha emesso la professione perpetua il 30 agosto 1942; ha fatto i suoi studi a Roma, ove è stato ordinato sacerdote il 16 marzo 1947 da mons. Luigi Traglia; è stato direttore a Lecce (1954-1956), a Taranto Don Bosco (1956-1959), a Caserta (1959-1962); dal 1962 al 1965 è stato ispettore dell'ispettorato romano; nel 1965 è stato eletto consigliere della pastorale giovanile, nel 1971 è stato eletto Vicario del Rettor Maggiore ed in tale carica è stato confermato nel 1977 e nel 1987; attualmente è a Loreto (Ancona).

¹³³ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: lett. Venturini - Fedrigotti, Locri 31 gennaio 1971.

Ricevute le notizie da don Gaetano Scrivo e dalla lettera del Venturini, don Albino Fedrigotti l'8 febbraio scrisse sia al Venturini che a mons. Arduino. Mentre invitava il primo a rientrare¹³⁴, se il vescovo acconsentiva, con molta discrezione proponeva a mons. Arduino una forte, ma necessaria riflessione dettata dal suo precario stato di salute:

«Eccellenza Carissima, il sig. Don Scrivo ci ha portato i suoi saluti e notizie della sua salute; purtroppo queste non sono tanto liete: si vede che la ripresa è più lenta di quel che si sperava. Intanto abbiamo saputo che non vi sono state rotture di ossa; ma l'ingessatura dice che c'è qualche cosa d'altro che rallenta la guarigione.

Forse anche Lei si sarà domandato qualche volta, come ce lo domandiamo noi, se davvero potrà riprendere le attività di prima, che richiedono salute buona, forze fresche e resistenza alla fatica. Sarà una cosa da pensare!

Abbiamo saputo anche che il suo autista si è felicemente ripreso, tanto che forse non sarà più necessaria nemmeno la presenza di Venturini: lasciamo a Lei di decidere, se egli debba rimanere ancora presso di Lei, o se possa rientrare.

La festa di Don Bosco fu assai frequentata: molte confessioni e comunioni, specie uomini; la pioggia non ha affatto danneggiato; anzi forse ha trattenuto la gente in città... I Superiori una volta tanto tutti presenti a Torino, si uniscono a me per salutarLa e per farLe sinceri auguri di pronta e completa guarigione. Mi benedica! Dev.mo in Don Bosco»¹³⁵.

Nei mesi successivi, tuttavia, mons. Arduino riprese in parte le sue forze, grazie anche alla sua forte volontà, e poté svolgere qualche piccola attività legata al suo ministero episcopale e compiere qualche visita nella diocesi, ma il suo fisico era ormai debilitato, come si può desumere dal diario tenuto dal suo segretario don Boscarol¹³⁶.

A metà maggio del 1972 mons. Arduino cominciò a sentirsi molto prostrato e iniziò uno stato febbrile, che lo faceva restare piuttosto chiuso in camera o in ufficio. Il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, durante il giorno si sentì molto depresso; in serata, assalito improvvisamente da un malore, cadde in coma e fu ricoverato in ospedale. Ripresosi alquanto ricevette varie

¹³⁴ *Ib.*, copia lett. Fedrigotti - Venturini, Torino 8 febbraio 1971: "Caro Venturini, il sig. Don Scrivo mi ha portato la tua lettera e le notizie di Monsignore; vediamo con pena che stenta a riprendersi come si desidererebbe. Intanto il bravo autista si è rimesso bene; stando così le cose, forse la tua permanenza presso Monsignore non è più tanto necessaria, e tu potresti rientrare, se Monsignore è contento. Che te ne pare? Penso che per due sia più difficile che ci sia lavoro, anche se Monsignore ha bisogno di continuo aiuto. Intanto hai reso a Monsignore un aiuto validissimo, in un momento in cui ci voleva uno accanto a lui, mentre l'autista aveva da pensare ai propri guai. Il Signore te ne ricompenserà, anche per le riconoscenti preghiere di Monsignore. Cari saluti ai confratelli; tuo aff.mo in Don Bosco".

¹³⁵ *Ib.*, copia lett. Fedrigotti - Arduino, Torino 8 febbraio 1971.

¹³⁶ *Mons. Michele Arduino scritti in onore*, pp. 16-176.

visite, tra cui quella di Luigi Fiora¹³⁷ del Consiglio Superiore dei salesiani, che era stato inviato dal Rettor Maggiore. Giunsero anche le sorelle del vescovo, Maria e Rina, per assisterlo. L'11 giugno mons. Arduino, le cui condizioni divenivano sempre più gravi, fu visitato da don Bernard Tohill, che nel frattempo era stato eletto consigliere per le missioni. Il 17 giugno il vescovo entrava in coma e nella notte tra il 18 ed il 19 moriva all'età di 63 anni, di cui 46 di professione religiosa nella congregazione salesiana, 39 di sacerdozio e 24 di episcopato.

La notizia della morte si diffuse immediatamente. Il quotidiano la *Gazzetta del Sud* il 19 giugno uscì con il titolo: «È morto a Locri il vescovo missionario che conobbe le prigioni della Cina di Mao» e ne tracciava un breve profilo. L'articolo si chiudeva con il manifesto del Capitolo della Cattedrale, che indicava nell'episcopato di mons. Arduino un mirabile esempio di bontà, di sacrificio e di dedizione totale per tutti¹³⁸. Don Bernard Tohill, dopo aver spedito un telegramma all'ispettore della Cina, il 24 gennaio lo informava più dettagliatamente sugli ultimi giorni di mons. Arduino e sull'estremo saluto¹³⁹.

I funerali solenni si svolsero il 20 giugno e la salma fu tumulata nella cattedrale di Locri il 23 dello stesso mese¹⁴⁰. Numerosissime furono le testimonianze di partecipazione e di affetto, che provennero da parte del Papa, dei vescovi, delle autorità religiose e civili e da semplici fedeli¹⁴¹.

13. Conclusione

Il profilo biografico che abbiamo tracciato pone in evidenza alcune linee che occorre tenere presenti, per meglio valutare l'esemplarità di mons. Arduino vissuta in un modo non certo appariscente.

Mons. Michele Arduino è stato sempre accompagnato dall'alone di ve-

¹³⁷ Luigi Fiora, nato a New York (USA) il 9 giugno 1914, è entrato a Torino-Oratorio nel 1927; ha fatto il noviziato a Chieri Villa Moglia (1930-1931), che ha completato con la prima professione religiosa il 17 settembre 1931; ha emesso la professione perpetua il 28 agosto 1937; ha fatto i suoi studi a Roma ed è stato ordinato sacerdote il 20 marzo 1943; è stato direttore a Torino Rebaudengo (1948-1953), a Roma S. Cuore (1953-1956), a Torino Valsalice (1962-1965); dal 1956 al 1962 è stato ispettore dell'ispettorato romano; nel 1965 è stato eletto consigliere del Capitolo Superiore per la pastorale degli adulti, nel 1972 consigliere regionale per l'Italia, nel 1978 Procuratore e Postulatore generale della congregazione salesiana; attualmente è a Torino.

¹³⁸ ASC B 665 *Vescovi Salesiani, mons. Arduino*: il quotidiano la *Gazzetta del Sud*, lunedì 19 giugno 1972, p. 11; il manifesto di lutto del Capitolo Cattedrale è stato pubblicato anche in *Mons. Michele Arduino, scritti in onore*, p. 21.

¹³⁹ *Ib.*, copia lett. Tohill - Carissimo Sig. Ispettore, 24 giugno 1972.

¹⁴⁰ *Mons. Michele Arduino, scritti in onore*, p. 64.

¹⁴¹ *Ib.*, pp. 17-71.

scovo missionario, perseguitato e fatto prigioniero dalla Cina comunista. Ciò è vero, ma la sua vera grandezza risiede nell'essere stato fedele, sia nei momenti tragici che in quelli apparentemente normali della vita, alla sua vocazione missionaria, salesiana ed ecclesiale.

La vita di mons. Arduino è da leggere nell'arco di una storia complessa e caratterizzata da anni particolarmente difficili, che sono stati segnati dal fascismo italiano, dal nazionalismo giapponese, dalla lotta tra nazionalismo e comunismo cinese, dalla rivoluzione di Mao Tse-tung, dalla squilibrata ripresa economica dell'Italia che ha accentuato il divario tra il nord ed il sud del paese e, infine, dall'inizio del terrorismo che ha insanguinato l'Italia.

Nella sua vita mons. Arduino ha incontrato e dialogato con uomini santi, quali i martiri Luigi Versiglia, vescovo, e Callisto Caravario, sacerdote, e don Filippo Rinaldi, e con uomini di grande valore, che certamente hanno arricchito il suo spirito e la sua intelligenza: don Eusebio Vismara, don Pietro Ricaldone, mons. Ignazio Canazei, don Carlo Braga, card. Maurilio Fossati, don Renato Ziggotti, don Luigi Ricceri, papa Giovanni XXIII e papa Paolo VI, i zelanti collaboratori della diocesi di Gerace-Locri.

In mezzo a questi avvenimenti così densi e nell'incontro con questi personaggi, mons. Arduino è vissuto nell'umiltà e in una operosità instancabile, ponendo a beneficio di tutti la sua intelligenza, la sua bontà, l'impegno per le opere sociali, il suo spirito di sacrificio, il suo zelo sacerdotale e la sua responsabilità come vescovo della Chiesa, soprattutto con l'immediata trasmissione degli insegnamenti del Concilio Ecumenico Vaticano II, altro evento importante della sua vita. Ma non si può non rilevare che tutto ciò è stato vissuto da mons. Arduino in contesti profondamente diversi: durante lo stato di guerra quasi continua in Cina negli anni '30 e '40, nell'Italia della ricostruzione e della ripresa economica a Torino negli anni '50 e infine nella Calabria degli anni '60, che con grandi sforzi stava uscendo dall'isolamento geografico e da mali endemici.

Mons. Arduino è stato un evangelizzatore e si è preso cura in modo particolare delle vocazioni sacerdotali, per assicurare alla Chiesa questo carisma. Ha annunciato la Parola di Dio con le modalità e le forme dell'epoca in cui è vissuto, rapportandosi alle necessità spirituali e culturali dei fedeli cui si rivolgeva.

Concludiamo questo profilo con le parole scritte da mons. Michele Arduino nel testamento olografo vergato il 16 gennaio 1966:

«Ringrazio il Signore di avermi fatto nascere in una famiglia cristiana e di avermi dato la vocazione religiosa, salesiana, sacerdotale e missionaria.

Tutto ciò che sono lo debbo alla Congregazione Salesiana a cui serbo il mio ringraziamento.

Protesto di voler vivere e morire nella fede cristiana e nell'amore e sudditanza al S. Padre.

Domando perdono delle mie colpe a Dio e agli uomini e prego il Signore di conservarmi nella Sua Grazia fino alla morte.

Chiedo a quanti mi amano di non piangere alla mia morte ma di pregare per l'anima mia.

In fede + M. Arduino»¹⁴².

¹⁴² *Ib.*, p. 67-69.

Bibliografia

1. Archivio Salesiano Centrale (ASC): elenco delle fonti esaminate

a) ASC A 894-897 *Missione di Shiuchow:*

- ASC A 894: Pratica affidamento Missione - Erezione del Vicariato - Corrispondenza con la S. Sede (1929-1951)
- ASC A 895: Corrispondenza - Visita di don Pietro Ricaldone (1927)
- ASC A 896: Visita di don Pietro Berruti (1937) - Attività
- ASC A 897: Storia della Missione - Stampe - Mappe

b) ASC B 445-451 *Società Salesiana: vescovo mons. Michele Arduino:*

- ASC B 445: Appunti - Tratti biografici di mons. Ignazio Canazei e di mons. Luigi Versiglia
- ASC B 446: Quaderni
- ASC B 447: Agende personali
- ASC B 448: Agende personali
- ASC B 449: Concilio Ecumenico Vaticano II (ritagli di giornali) - Telegrammi di auguri per l'elezione a vescovo di Gerace-Locri
- ASC B 450: Corrispondenza - Appunti sulla Cina
- ASC B 451: Quaderni - Corrispondenza

c) *Documentazione personale*

- ASC B 665: Documenti personali - Corrispondenza

d) *Case salesiane della Cina nelle quali è vissuto mons. Arduino:*

- ASC F 692: *Ho Sai*, casa salesiana soppressa nel 1952
- ASC F 478: Macao, casa Maria Immacolata Concezione (oggi scuola elementare e tecnica - oratorio)
- ASC F 842: Macao, casa Maria Immacolata Concezione: cronaca (1906-1961)
- ASC F 725: Schiuchow, casa salesiana soppressa nel 1952
- ASC F 456: Hong Kong - Shaokiwán, casa S. Cuore
- ASC F 815: Hong Kong, casa S. Cuore: cronaca (1927-1960)
- ASC F 456: Hong Kong - Aberdeen, casa: S. Giovanni Bosco
- ASC F 815: Hong Kong - Aberdeen, cronaca (1938-1990)
- ASC F 724: Shanghai - Yangtzepoo, Don Bosco: casa salesiana soppressa nel 1952
- ASC F 725: Shanghai - Nantao, S. Giuseppe: casa salesiana soppressa nel 1952

2. Bollettino Salesiano (BS)

Nella rivista vi sono moltissimi articoli. Di seguito elenchiamo solo alcuni servizi significativi attinenti al tema. I titoli, a volte, sono stati adattati.

a) L'Istituto "Cardinal Cagliero" per le Missioni estere salesiane

BS 8 (1922) 218, Annuncio dell'apertura per la nuova sezione.

BS 9 (1922) 251, Attività.

BS 10 (1922) 256, Attività e propaganda

BS 11 (1924) 294, Foto dei missionari in partenza il 5 ottobre 1924.

b) Mons. Luigi Versiglia

BS 4 (1921) 100, La consacrazione episcopale di mons. Luigi Versiglia.

BS 5 (1921) 124-130, Date storiche dell'opera di Don Bosco in Cina.

BS 6 (1921) 153-156, L'ingresso di mons. Luigi Versiglia a Shiuchow.

BS 9 (1921) 240-243, Una visita ai distretti del Vicariato di Schiuchow di mons. Versiglia. L'articolo prosegue in BS 10 (1921) 268-272; BS 11 (1921) 290-296; BS 1 (1922) 18-19; BS 2 (1922) 37-41; BS 3 (1922) 70-74; BS 4 (1922) 94-100; BS 5 (1922) 124.

BS 6 (1922) 153-158, Il nuovo orfanotrofio di Schiuchow. Relazione di don Carlo Braga. L'articolo prosegue in BS 7 (1922) 182-185; BS 9 (1922) 233-235; BS 12 (1922) 326-327; BS 5 (1923) 124-126.

BS 11 (1922) 265-267, Infuria la guerra in Cina nelle vicinanze di Schiuchow.

Altri servizi in BS 3 (1924) 72-73; BS 4 (1924) 100-101.

BS 4 (1930) 100-103, Il Vicario Apostolico e un missionario di Schiuchow trucidati dai pirati.

L'articolo prosegue in BS 5 (1930) 140-147.

c) Mons. Ignazio Canazei

BS 11 (1930) 343, Mons. Ignazio Canazei Vicario Apostolico di Schiuchow.

BS 12 (1946) 192, La morte di mons. Ignazio Canazei.

BS 4 (1947) 75, Profilo di mons. Ignazio Canazei.

d) Mons. Michele Arduino

BS 6 (1948) 104, Elezione di don Michele Arduino a vescovo di Shiuchow.

BS 7 (1948) 127, Congresso nazionale delle scuole cattoliche, Shangahi 15-2 febbraio 1948.

BS 1 (1949) 9, Descrizione della consacrazione episcopale di mons. Michele Arduino.

BS 6 (1949) 127, La Cina sotto la bufera, di don Carlo Braga, ispettore.

BS 7 (1950) 255-260 La Cina nella rivoluzione comunista.

BS 8 (1950) 296-300, Le scuole professionali salesiane di Shangahi sotto il nuovo regime.

- BS 2 (1951) 59-60, L'istituto di Schiuchow viene trasformato dal regime comunista. L'istituto salesiano di Shanghai - Yangtzepoo in mani comuniste.
- BS 9 (1951) 341, La situazione a Schiuchow si fa sempre più grave.
- BS 12 (1951) 426-427, Notizie dalla Cina.
- BS 3 (1952), Servizio su mons. Michele Arduino espulso dalla Cina.
- BS 5 (1952) 172-174, Relazione di don Giuseppe Cucchiara: Mons. Arduino e la diocesi di Shiuchow.
- BS 7 (1952) 264-267, Mons. Arduino presenta ai Cooperatori raccolti nella Basilica di Valdocco la situazione dell'Opera salesiana in Cina.
- BS 10 (1952) 379-380, Dalla Missione di mons. Michele Arduino (di don Giuseppe Cucchiara).
- BS 4 (1953) 128-129, Mons. Michele Arduino, parroco a Maria Ausiliatrice.
- BS 10 (1953) 372, Statistiche dell'opera salesiana in Cina.
- BS 10 (1960) 420, Mons. Michele Arduino in Oriente.
- BS 12 (1962) 400, Foto: il Rettor Maggiore don Renato Ziggiotti si congratula con mons. Arduino per la sua nomina a vescovo di Gerace-Locri.
- BS 2 (1963), L'ingresso di mons. Michele Arduino in Locri.
- BS 8 (1968), La suore Annunciatrici del Signore e mons. Michele Arduino.
- BS 9 (1972), Necrologio di mons. Michele Arduino.
- BS 11 (1972) La Cina nel cuore.

3. Repertori bibliografici e dizionari

- *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastiques*. Paris, Librairie Le-touzey et Ané (pubblicati 26 Vol. dal 1912).
- *Enciclopedia Cattolica*. 12 Vol. Città del Vaticano 1949-1954.
- *Dizionario Ecclesiastico*. 2 Vol. Torino, UTET 1953.
- *Dizionario degli Istituti di Perfezione* (a cura di G. PELLICCIA – G. ROCCA). 9 Vol. Roma, Edizioni Paoline 1974-1997.
- Eugenio VALENTINI e Amedeo RODINÒ (a cura di), *Dizionario biografico dei salesiani*. Torino 1969.
- Angel SANTOS HERNANDEZ (a cura di), *Misionologia*. Vol. III, *Bibliografia misionale, parte storica*. Santander, Editorial Sal Terrae, 1965, pp. 484-597.
- Eugenio VALENTINI (a cura di), *Bibliografia generale delle Missioni salesiane*. Roma, LAS 1975.
- Pietro AMBROSIO (a cura di), *Dizionario Bio-bibliografico delle Missioni salesiane*. Roma 1977.
- P. AMBROSIO (a cura di), *Missionari salesiani. Indici dei nomi ricorrenti nel Bollettino Salesiano*. Roma, C.S.S.M.S.

4. Opere particolari e studi

- Eugenio CERIA, *Annali della Società Salesiana*. Vol. III, *Il Rettorato di Don Michele Rua*. Torino, S.E.I. 1946, pp. 596-606; Vol. IV, *Il Rettorato di Don Paolo Albera*. Torino, 1951, pp.370-389.
- Michele ARDUINO, *The Catholic Schools as a Means of Apostolate, in China Missionary*. Shanghai 1948, pp. 391-395.
- Edouard LAFLÈCHE, *Histoire du diocèse de Shiuchow*, in *Lettres du Bas Canada*. 1953, pp. 23-35.
- Rosario RENAUD, *Shiuchow, Diocèse de Chine*. Montréal, Les Editions Bellarmin 1955.
- Morand WIRTH, *Don Bosco e i Salesiani*. Torino, LDC 1969.
- *Mons. Michele Arduino, scritti in onore*, a cura della Diocesi di Gerace-Locri, *Rivista diocesana*, numero speciale. Chiaravalle Centrale (Catanzaro), Framma Sud 1973.
- Mario RASSIGA, *Più di quel che promise ha sempre dato* (testo dattiloscritto). Hong Kong 1980.
- Enzo D'AGOSTINO, *I Vescovi di Gerace-Locri*. Chiaravalle Centrale, Edizioni FRAMA SUD 1981.
- Vasco TASSINARI, *Don Carlo Braga, l'uomo che ebbe tre patrie*. Bologna, GESP 1990.
- Vincenzo NADILE (a cura di), *La Diocesi di Locri-Gerace*. Bovalino Marina (Reggio Calabria), litografia diaco snc 1997.
- Callisto CARAVARIO, *Mia Carissima mamma. Cinque anni di corrispondenza del giovane salesiano martire in Cina (ottobre 1924-febbraio 1930)*, a cura di Francesco Motto. Roma, LAS 2000.